



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4434 **Del** **12/12/2024**
Prot. n° 24/0372966 **Del** **25/09/2024**

Ditta Proponente: ITALTER DI SCIPIONE NINO S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

Comune di Intervento: Isola del Gran Sasso (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii. di competenza comunale

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Giancaterino Giammaria (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott.ssa Silvia De Melis (delegata)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	<i>dott.ssa Serena Ciabò (delegata)</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Teramo	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttorio: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa da Italter di Scipione Nino S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi, acquisita al prot. n. 0372966 del 25/09/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta Dario Di Sanza di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 481166 del 10/12/2024;

Considerato che il presente procedimento di VA comprende la procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997, in merito alla quale il Comune di Isola del Gran Sasso, Autorità Competente ai sensi dell'art 46 bis della LR 11/1999 e della LR 26/2003, ha espresso parere favorevole con Determina n.328 del 17/10/2024, acquisita al prot. n. 0403589/24 del 17/10/2024;

Letta la nota n. 15795 del 22/10/24 della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, acquisita in atti al prot. n. 407564 del 22/10/2024 e i contributi in essa contenuti;

Rilevato che l'impianto che la Ditta intende potenziare all'interno del sito distinto al Foglio 1 particella 13 del catasto del Comune di Isola del Grasso, sia da considerarsi come una unica proposta progettuale da sottoporre a procedura di Valutazione Ambientale, in quanto l'"attività trattamento rifiuti" (prevalente) e l'"autodemolizione veicoli fuori uso" condividono lo stesso sistema di pesa dei rifiuti in ingresso, la recinzione ed il sistema di collettamento delle acque, e che dunque sono attività connesse;

Richiamati i motivi ostativi alla realizzazione dell'iniziativa di cui ai precedenti Giudizi n. 3442 del 17/06/2021 e n. 3685 Del 16/06/2022, derivanti dall'applicazione dei criteri localizzativi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, il quale prevede che non siano "*consentiti depositi di rifiuti e nuovi impianti di discarica per lo smaltimento dei rifiuti nelle aree P3 (art. 14, comma 2 lett. "C" delle Nda del PAI); tali indicazioni valgono anche per le fasce Ps di rispetto degli orli di scarpate (art. 20 Nda del PAI) in quanto non espressamente elencate tra gli interventi "consentiti esclusivamente"*";

Evidenziato altresì dall'esame localizzativo dell'impianto che lo stesso risulta essere ubicato ad una distanza:

- pari a circa 66 metri dal Fosso di Trignano e ad una distanza pari a circa 142 metri dal Fiume Mavone;
- pari a circa 30 metri dal recettore abitativo più prossimo;
- pari a circa 450 metri in direzione Sud da un impianto di trattamento di rifiuti inerti e a circa 270 metri in direzione Sud-Est da un impianto di lavorazione/lavaggio materiali inerti;
- pari a circa 95 metri dal perimetro della ZSC IT7120022 "Fiume Mavone";

Rilevate incongruenze nello SPA con riferimento alla potenzialità di trattamento dei rifiuti e alle superfici di stoccaggio;

Evidenziato che la capacità di stoccaggio istantanea di rifiuti pericolosi dichiarata è di 50 t (D15) e 110 t (R13), pertanto maggiore di 50 t, per cui l'attività risulta compresa nell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (AIA), e ritenuto necessario approfondire i rischi di incidenti derivanti dall'attività;

Vista la valutazione di impatto acustico e rilevato che:

- il livello di rumore residuo misurato risulta piuttosto elevato;
- non è chiaro se i livelli riportati per le attrezzature si riferiscano a potenza o pressione sonora, nè sono descritte le metodologie con cui è stata misurata la potenza sonora o la distanza a cui sono stati rilevati i livelli di pressione;





- non sono descritte le sorgenti specifiche che contribuiscono ai livelli di rumore residuo misurati (traffico, altre attività, etc) e la loro distanza dai punti di misura;
- non sono allegati i Rapporti di Prova;
- non sono previste opportune opere/azioni di mitigazione in corrispondenza dei ricettori più prossimi;

Ritenuto che debba essere approfondito l'effetto cumulo con particolare riferimento alle emissioni diffuse;

Richiamata la procedura ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in corso;

**ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO
DI RINVIO A PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE**

**per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente
richiamate e trascritte**

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino -

Oggetto

Titolo dell'intervento:	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.
Descrizione del progetto:	IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
Azienda Proponente:	ITALTER DI SCIPIONE NINO

Localizzazione del progetto

Comune:	ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE)
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	1
Particella catastale:	13

Contenuti istruttoria:

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti dal Proponente e pubblicati nello Sportello Regionale Ambiente al seguente link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-recupero-rifiuti-non-pericolosi-e-stoccaggio-rifiuti-pericolosi-e-non-pericolosi>

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Gruppo Istruttorio: Ing. Andrea Santarelli
Dott. ssa Chiara Forcella



Istruttoria Tecnica

 Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di
 Incidenza Ambientale di competenza Comunale

Progetto

 Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non
 pericolosi

Ditta proponente:

Italter di Scipione Nino

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	SCIPIONE NINO
----------------	---------------

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	DI SANZA FERDINANDO
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri di Teramo num. 249

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0372966/24 - 0372960/24 - 0372857/24 - 0372949/24 - 0372921/24 – 0372883/24 del 25/09/2024
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0383466/24 del 02/10/2024

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	SI
--------------------------	----

5. Elenco Elaborati

Pubblicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)
VA - All. 1 - AUA ITALTER.pdf
VA - All. 2 - Richiesta eliminazione scarpata.pdf
VA - All. 3 - Ric trasm richiesta eliminazione scarpata.pdf
VA - All. 4 - D.G.C. n. 131 del 01.12.21.pdf
VA - All. 5 - Certificazione studi scarpata Comune Isola.pdf
VA - All. 6 - Ric trasm VINCA.pdf
VA - All. 7 - Verbale sopralluogo ARTA.pdf
VA - All. 8 - RdP ITALTER.pdf
VA - All. 9 - S.C.I.A. agibilità.pdf
VA - All. 10 - Planimetria sito - Area VA.pdf.p7m
VA - All. 11 - S.C.I.A. ANTINCENDIO.pdf
VA - All. 12 - Certificazione serbatoio.pdf
VA - All. 13 - QRE.pdf.p7m
VA - All. 14 - Valutazione emissioni polveri.pdf.p7m
VA - All. 15 - ST eventuali macchinari utilizzati.pdf
VA - All. 16 - ST Kit antisversamento.pdf
VA - All. 17 - Elenco CER progetto VA.pdf
VA - All. 18 - Planimetria area autodemolitore.pdf.p7m
VA - All. 19 - Relazione geologica.pdf
VA - All. 20 - Relazione previsionale impatto acustico
VA - SPA - ITALTER.pdf.p7m

6. Osservazioni e contributi Enti

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura), è pervenuta la nota n. 15795 del 22/10/24 della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, acquisita in atti al prot. n. 407564 del 22/10/2024, che verrà letta integralmente in sede di CCRVIA.



Premessa

Con nota acquisita in atti al prot. n. 0372966/24 del 25/09/2024, la ditta ITALTER di SCIPIONE NINO, ha presentato, una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al fine di intraprendere le attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dal ritiro di rifiuti prodotti da terzi (provenienti da attività produttive, industriali, commerciali, artigianali, di servizi, raccolta differenziata, ecc.) o conferiti dagli stessi presso l'impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa. Le attività di cui sopra verranno effettuate nell'impianto sito nel Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE), in Zona Ind.le, Area S. Reparata, per la quale attualmente la Ditta risulta essere in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale Prot. n. 234 del 12/01/2022, finalizzata alla sola messa in riserva (attività di recupero R13 di cui all'All. C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di diverse tipologie di rifiuti non pericolosi (inerti, carta, plastica, legno, vetro, metalli, ecc. - All. 1), rilasciata dal SUAP del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE) per i seguenti titoli abilitativi di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013:

- *lettera a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
- *lettera c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
- *lettera e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;*
- *lettera g) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

In relazione a quest'ultimo titolo si specifica che l'impianto è autorizzato ad una potenzialità totale di 295.230 t/anno e ad una capacità massima istantanea di 3030 t per l'operazione R13 su rifiuti non pericolosi.

La Ditta, con la presente richiesta propone l'implementazione dell'impianto finalizzata allo svolgimento delle seguenti operazioni, di cui agli All. B e C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. :

- *R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*
- *R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici*
- *R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche*
- *R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*
- *R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*
- *D15 Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), da effettuare sui rifiuti trattati.*

Le attività che la Ditta intende svolgere rientrano nelle seguenti categorie di opere di cui al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- **punto 7 lett. z.a) dell'Allegato IV, alla Parte II, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.** "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"
- **lett. z.b) dell'Allegato IV alla Parte II dello stesso decreto** "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152"



Il tecnico dichiara che la Ditta, in un'area adiacente all'impianto di trattamento rifiuti, sempre all'interno del Fig. 1 Part. 13 del Catasto del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia, intende intraprendere anche l'attività di autodemolizione dei veicoli fuori uso (Disciplinati e non disciplinati dal D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.), e che tale attività non rientra nella procedura di VA in quanto la superficie di competenza ha un'estensione pari a circa 0,28 ha, inferiore alla soglia prevista al **punto 8 lett. c) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.** "centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro".

Il presente procedimento di VA comprende la procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997, in merito alla quale il Comune di Isola del Gran Sasso, Autorità Competente ai sensi dell'art 46 bis della LR 11/1999 e della LR2/2003, ha espresso parere favorevole con Determina n.328 del 17/10/2024, acquisita in atti al prot. n. 0403589/24 del 17/10/2024.



Fig. 4. Inquadramento Google Earth - In rosso evidenziata area gestione rifiuti oggetto di VA - in blu evidenziata area attività autodemolizione



LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento vincolistico

L'impianto in oggetto è ubicato nella Zona di Santa Reparata del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE), in un'area catastalmente identificata al Foglio di mappa n° 1 particella n. 13.

Dal punto di vista geografico l'impianto è individuato dalle seguenti coordinate, espresse all'interno del sistema di riferimento (WGS 84): N 42°32'14.62" - E 13°41'24.91.

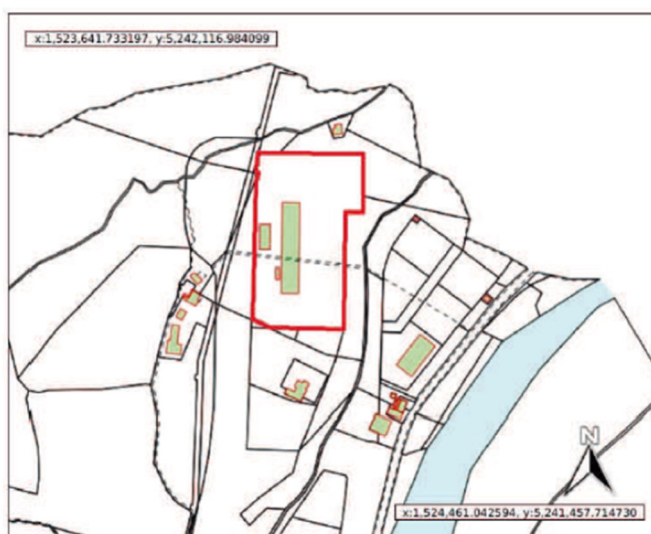


Fig. 1. Planimetria catastale sito Ditta - Fig. 1 Part. 13

A circa 450 metri in direzione Sud è presente un impianto di trattamento principalmente di rifiuti inerti (cerchiato in giallo), mentre in direzione Sud-Est, a circa 270 metri, è presente un impianto di lavorazione/lavaggio materiali (non rifiuti) inerti (cerchiato in blu)

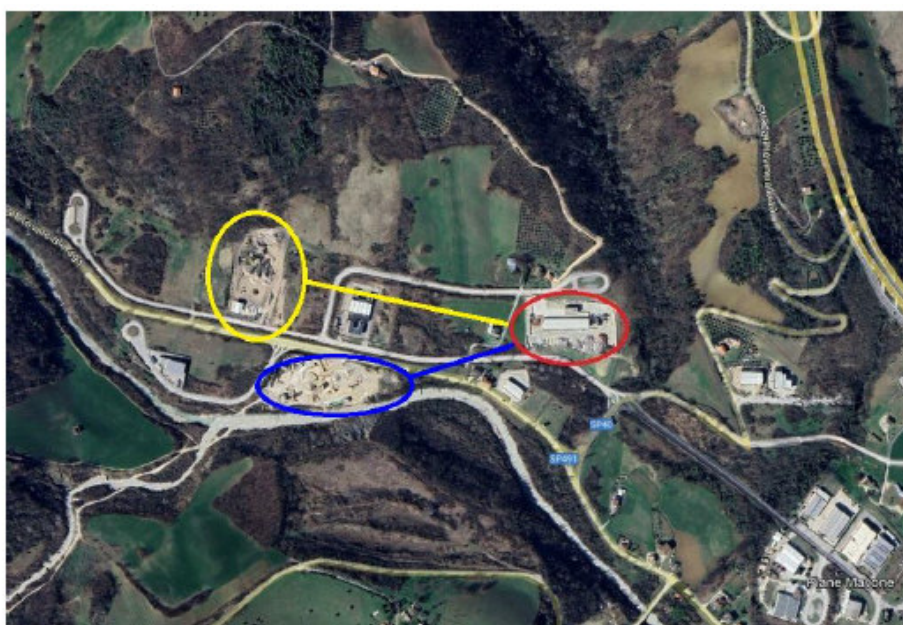
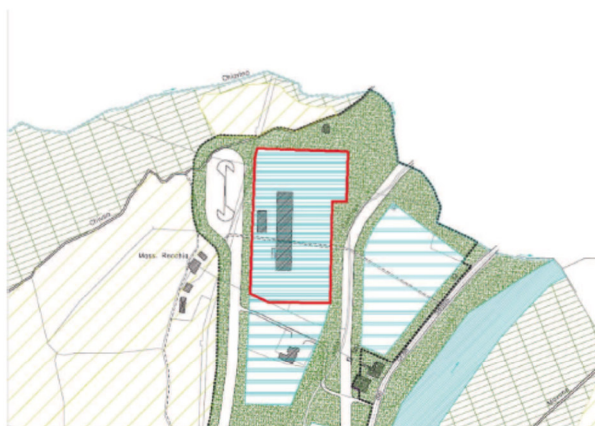


Fig. 21. Distanza da impianti limitrofi - In rosso evidenziata area sito



Strumento urbanistico comunale: Il tecnico dichiara che il PRG del Comune di Isola del Gran Sasso identifica la particella di ubicazione dell'impianto come zona D2: Zona Industriale esistente di completamento, di cui all'art. IX.3 delle N.T.A. del P.R.G.



D - ZONE PRODUTTIVE	
IX.2	D.1 ZONE ARTIGIANALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO
IX.3	D.2 ZONE INDUSTRIALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO
IX.4	D.3 ZONE PRODUTTIVE DI NUOVO IMPIANTO
IX.6	D.4 AREE COMMERCIALI E DI SERVIZIO ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO 4.1 edifici commerciali / 4.2 alberghi / 4.3 distributori carburanti
IX.8	D.5 AREE COMMERCIALI E DI SERVIZIO DI NUOVO IMPIANTO 5.1 centri commerciali / 5.2 commercio all'ingrosso
IX.9	D.6 AREE TURISTICHE ATTREZZATE
IX.8	D.7 CAMPEGGI

Fig. 9. Stralcio P.R.G. con legenda di zonizzazione

PRP

L'impianto ricade in area bianca del P.R.P.

Piano Stralcio di Bacino per la Difesa delle Alluvioni

L'impianto in esame è esterno alle aree esondabili.

PAI

Dall'analisi delle carte tematiche del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico risulta che l'area oggetto di studio ricade in prossimità di un graficismo di P scarpata (Carta della Pericolosità), mentre non presenta Aree a rischio (Carta delle Aree a Rischio).

A tale merito il tecnico dichiara quanto segue:

“Ai fini della richiesta da parte della Ditta circa la modifica degli strumenti urbanistici vigenti in merito alla presenza di un graficismo di scarpata, in data 17/03/2021 è stata trasmessa al Comune di Isola del Gran Sasso, la richiesta di modifica della cartografia del vigente P.A.I., ai sensi dell'art. 20, comma 3, delle vigenti N.T.A. del P.A.I., per l'eliminazione del graficismo di scarpata, riguardante i terreni localizzati in zona Industriale Area Santa Reparata, foglio 1 particelle 13-130-287, del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia. Il suddetto Comune ha richiesto integrazioni mediante Nota Prot. n. 4810 del 16/06/2021.

Di conseguenza si allega la documentazione definitiva trasmessa, in data 21/07/2021, all'Ufficio competente del Comune di Isola del Gran Sasso (All. 2 - All. 3), la quale ha evidenziato che la scarpata in esame non costituisce una Scarpata di Frana attiva o quiescente e che la stessa presenta un'inclinazione inferiore ai 45°. Di conseguenza, in base a quanto riportato nel Punto 2 Allegato F delle Norme Attuazione PAI, secondo il quale “sono definite Scarpate le rotture naturali del pendio, di qualsiasi origine e litologia, con angolo (α) maggiore di 45° e altezza (H) maggiore di 2 metri”, è stato chiesto all'Ufficio Tecnico del Comune di Isola



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di
Incidenza Ambientale di competenza Comunale**

Progetto

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non
pericolosi**

Ditta proponente:

Italter di Scipione Nino

del Gran Sasso di non trasporre, o cancellare, su tutti gli strumenti urbanistici vigenti la “pericolosità di scarpata” nell’area in esame.

A tale richiesta, ha fatto seguito rilascio parere favorevole da parte del Comune di Isola del Gran Sasso mediante Deliberazione della Giunta Comunale n. 131 del 01/12/2021 (All. 4).

Si allega, inoltre, certificazione a firma del Sindaco di Isola del Gran Sasso d’Italia, inerente alla condivisione degli studi effettuati dai tecnici della Ditta ITALTER e tecnici incaricati dal Comune stesso, nelle more dell’approvazione del procedimento da parte del Consiglio Comunale (All. 5).”



Fig. 6. P.A.I. - Carta della Pericolosità

VINCOLO IDROGEOLOGICO

L’area in oggetto non ricade all’interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923.

VINCOLO PAESAGGISTICO (D.LGS. 42/2004):

L’area dove si sviluppa l’impianto rientra nella fascia di rispetto fluviale ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 – art. 142 lettera c), in quanto è posto ad una distanza pari a circa 66 metri dal Fosso di Trignano e ad una distanza pari a circa 142 metri dal Fiume Mavone.

Piano Regionale di Tutela della Qualità dell’Aria: In riferimento alla zonizzazione regionale vigente ai sensi della D.G.R. 1030/2015, il Comune di Isola del Gran Sasso d’Italia ricade nella zona IT1307 ovvero Zona a minor pressione antropica.

Aree Natura 2000: L’impianto è posto ad una distanza pari a 95 metri circa dal perimetro del Sito SIC IT7120022 “Fiume Mavone”.

A tale merito si richiama l’endoprocedimento di Vinca concluso con Determina Comunale di Isola del Gran Sasso n.328 del 17/10/2024, acquisita in atti al prot. n. 0403589/24 del 17/10/2024.

Zona sismica: Il Comune di Isola del Gran Sasso d’Italia (TE) è classificato in zona sismica di livello 2 a “Rischio medio”. Lo studio di microzonazione sismica di I livello nell’area in esame prevede la presenza di “zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (8)”



2. Verifica dei Criteri localizzativi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti

Il tecnico ha effettuato l'analisi di coerenza tra l'ubicazione dell'impianto in oggetto e i Criteri Localizzativi di cui al vigente Adeguamento del piano regionale di gestione (Deliberazione del Consiglio Regionale n.110/8 del 02/07/2018), assimilando lo stesso alle seguenti tipologie di cui alla tabella 18.2.1 di Piano.

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo	Operazione	Note	
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D7	Recupero secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3, R5	
		D8	Recupero secchi - frantumazione	R4	Sarà effettuata attività di cesoiatura e non frantumazione
		D9	Selezione e recupero RAEE	R3, R4, R5, R12	
	Altri impianti di trattamento	D14	Trattamenti complessi - Selezione, cernita, riduzione volumetrica	R12	
E	Stoccaggio	E2	Deposito preliminare	D15	
		E3	Messa in riserva	R13	

Tab. 2. Classificazioni impianto

Da detta verifica si riporta quanto segue:

- in riferimento al criterio localizzativo **“distanza da centri e nuclei abitati”** il tecnico dichiara che *“il centro più vicino risulta essere l’abitato di Colledara (TE) che dista circa 600 m (linea gialla) e l’abitato della Fraz. di Collecastino I, Colledara (TE) che dista circa 900 m (linea nera)”*

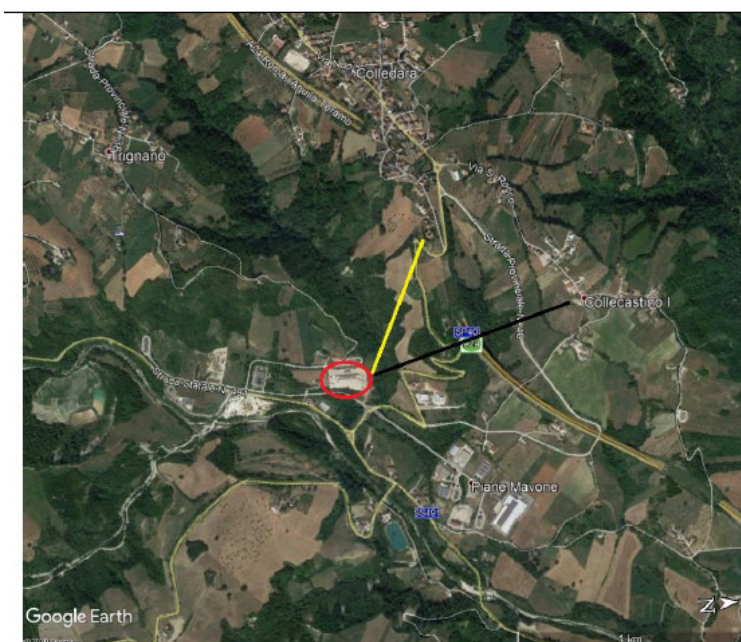


Fig. 11. Distanza da centri e nuclei abitati



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di
Incidenza Ambientale di competenza Comunale

Progetto

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non
pericolosi

Ditta proponente:

Italter di Scipione Nino

- in riferimento al criterio localizzativo “**distanza da funzioni sensibili**” il tecnico dichiara che *“in prossimità dell’impianto non sono presenti funzioni sensibili quali strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali che sono invece ubicati ad una distanza non inferiore ai 1.000 metri circa. Sono presenti alcune strutture scolastiche nell’abitato di Colledara (TE) ed Isola del Gran Sasso d’Italia (TE).”*

- in riferimento al criterio localizzativo “**distanza da case sparse**” il tecnico dichiara che sono presenti *nelle varie direzioni, alcune case sparse poste ad una distanza variabile da circa 40 metri (case cerchiata in nero), a circa 45 metri (casa cerchiata in verde), a circa 80 metri (case cerchiata in giallo) ed infine a circa 180 metri (case cerchiata in azzurro).”*



- in riferimento al criterio localizzativo “**vulnerabilità della falda**” il tecnico, dichiara che *“L’impianto della Ditta non crea pregiudizio alle acque sotterranee in quanto tutta l’area di pertinenza, compresa l’area per lo stoccaggio dei rifiuti (e dell’attività di autodemolizione), sarà pavimentata in calcestruzzo impermeabile tale da garantire la separazione con il suolo sottostante e resistente dall’eventuale attacco chimico. Inoltre saranno presenti sistemi per il convogliamento e trattamento delle acque meteoriche, prima del loro allontanamento verso la rete fognante comunale”*.

- In riferimento a tale criterio localizzativo “**distanza dai corsi d’acqua**” il tecnico dichiara: *“L’impianto della Ditta risulta essere ubicato ad una distanza pari a circa 66 metri dal Fosso di Trignano e ad una distanza pari a circa 142 metri dal Fiume Mavone. Verrà richiesta relativa Autorizzazione Paesaggistica una volta concluso il presente iter istruttorio”*.

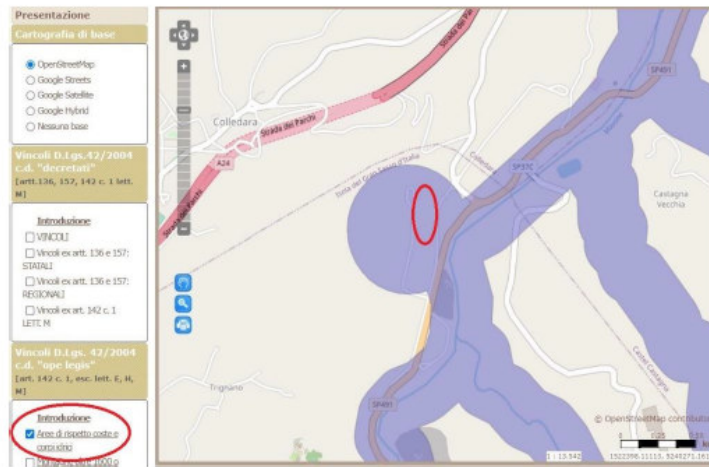


Fig. 20. Fascia rispetto corpi idrici

- In riferimento al criterio localizzativo **“area a rischio idrogeologico”** il tecnico dichiara quanto già relazionato nella precedente sezione relativa allo strumento Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico. Il tecnico conclude allegando la Deliberazione di giunta Comunale n 131 del 01/12/2021, Favorevole all’eliminazione del graficismo di scarpata riguardante i terreni localizzati in zona Industriale Area Santa Reparata, foglio 1 particelle 13-130- 287, del Comune di Isola del Gran Sasso d’Italia e certificazione a firma del Sindaco di Isola del Gran Sasso d’Italia, inerente alla condivisione degli studi effettuati dai tecnici della Ditta ITALTER e tecnici incaricati dal Comune stesso, nelle more dell’approvazione del procedimento da parte del Consiglio Comunale.

- Relativamente al criterio localizzativo **“Rete Natura 2000”** il tecnico dichiara che l’impianto è posto ad una distanza pari a 95 metri circa dal perimetro del Sito SIC IT7120022 “Fiume Mavone”. Pertanto la Ditta ha attivato presso il Comune di Isola del Gran Sasso d’Italia, la procedura di Vinca. A tale merito l’amministrazione comunale ha trasmesso la Determina n.328 del 17/10/2024, acquisita in atti al prot. n. 0403589/24 del 17/10/2024

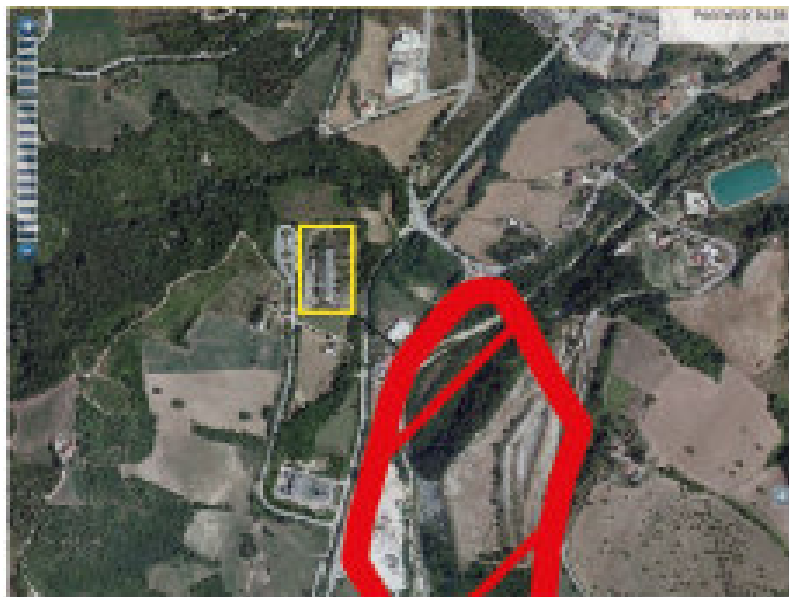


Fig. 17. Individuazione Sito SIC - IT7120022 “Fiume Mavone”



In merito al criterio di opportunità localizzativa “**Aree industriali dismesse, aree degradate da bonificare (D.M. 16/05/89, D.Lgs. 152/06)**”, il tecnico dichiara quanto segue:

“Il sito della Ditta risulta essere inserito all’interno dell’“*Elenco dei siti a rischio potenziale di contaminazione sottoposti o da sottoporre a verifiche ambientali*” di cui all’All. 2 della D.G.R. del 10/02/2022 n. 59 (D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.G.R. n. 240 del 07.05.2020 - “Anagrafe regionale dei siti sottoposti a procedura di bonifica ai sensi dell’art. 251 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” ed “Elenco dei siti potenzialmente contaminati ai sensi dell’art. 240, co. 1, lett. d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”. Aggiornamento)

Tale sito risulta essere censito mediante codice TE100014 denominato “Prefabbricati Gran Sasso”.

Difatti all’inizio degli anni ‘90, in tale area, era presente la Ditta Prefabbricati Gran Sasso S.r.l. che si occupava della produzione di elementi prefabbricati in c.a.p..

In data 20/05/2021 la Ditta, ai fini della cancellazione del sito dall’Elenco citato, ha trasmesso Piano di indagini agli Enti interessati, da svolgere in contraddittorio con il Distretto ARTA di Teramo.

In data 20/12/2021 è stata indetta Conferenza dei Servizi in modalità sincrona a seguito della quale è stata richiesta documentazione integrativa alla scrivente Ditta. In data 11/02/2022 sono state trasmesse le integrazioni richieste.

La Ditta di conseguenza è in procinto di svolgere le indagini necessarie, ai fini della cancellazione del sito dall’ Elenco dei siti potenzialmente contaminati di cui all’All. 2 della D.G.R. del 10/02/2022 n. 59.”

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Proposta progettuale

Come premesso, con la presente proposta progettuale la ditta propone l’implementazione di un impianto finalizzata allo svolgimento delle operazioni di trattamento **R3, R4, R 5, R12, R 13 e D15**, di cui agli Allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dal ritiro di rifiuti prodotti da terzi (provenienti da attività produttive, industriali, commerciali, artigianali, di servizi, raccolta differenziata, ecc.) o conferiti dagli stessi presso l’impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa.

Il proponente, nella presente proposta progettuale, richiede una potenzialità massima di gestione rifiuti pari a **231.000 t/anno** distinte in **229.000 t/anno di rifiuti non pericolosi** (METALLI FERROSI - METALLI NON FERROSI – RAEE- PLASTICA -CARTA - LEGNO, SFALCI E POTATURE- VETRO CONGL. BIT./GUAINE - TERRE E ROCCE - RIFIUTI INERTI - PFU - RIFIUTI VARI) e **2500 t/anno di rifiuti pericolosi**.

Si rimanda alla consultazione dell’allegato 17 “ELENCO CER PROGETTO VA”, di cui si riporta lo stralcio conclusivo, per le indicazioni riguardanti le singole tipologie di rifiuti in relazione alle aree e alle operazioni.

Descrizione tipo stoccaggio	Superficie occupata	Superficie stoccaggio rifiuti (mq)	Potenzialità totale annua impianto - (t/anno)	Valori e parametri di riferimento per la determinazione delle garanzie finanziarie			
				Potenzialità annua impianto - (t/anno)	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua impianto - (t/anno)	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)
				R3-R4-R5	R13	D15	D15
Totali (t)	Non pericolosi	229.000	231.500	225.500	2.865	1.500	235
	Pericolosi	2.500		1.800	110	700	50

stralcio della tabella dei CER richiesti (allegato 14)



Come premesso la ditta intende inoltre intraprendere, in un'area adiacente a quella della gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, anche un'attività di autodemolizione dei veicoli fuori uso ai sensi del D. Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii., trattata nel punto 3 della presente sezione di istruttoria.

2. Caratteristiche dell'insediamento

L'impianto di gestione rifiuti occuperà una superficie di circa **11.540 mq**, costituita per la maggior parte da un vasto piazzale, da un capannone realizzato in calcestruzzo armato precompresso utilizzato per attività produttiva, da strutture adibite ad ufficio, magazzino e rimessaggio e da impianti per la lavorazione e recupero dei rifiuti e depurazione delle acque. Il tecnico ha allegato alla documentazione di VA la SCIA per l'agibilità (allegato 9) dell'immobile descritto.

L'insediamento produttivo presenta le seguenti aree:

- Area di accettazione rifiuti, uffici e servizi igienici;
- Area di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi trattati all'interno del sito;
- Area deposito scarti di lavorazione;
- Area deposito temporaneo rifiuti
- Area lavorazione
- Area di deposito delle Materie Prime Seconde/EoW
- Aree di movimentazione

E' presente inoltre un impianto antincendio, un impianto rifornimento gasolio e una vasca di accumulo di acque meteoriche provenienti da tettoie e pluviali che saranno utilizzate ai fini dell'antincendio (alimentazione dell'impianto idranti e dell'impianto schiumogeno) dalla capacità di 140 mc circa e un impianto di depurazione delle acque di prima pioggia derivanti dall'attività di gestione rifiuti.

L'area aziendale sarà dotata di recinzione realizzata in muretto in calcestruzzo con sovrastruttura metallica e dotata di cancello scorrevole all'ingresso che impedisce l'ingresso da parte di persone non autorizzate.

L'ampiezza delle superfici e la distribuzione dei vari settori, oggetto delle operazioni di trattamento dei rifiuti, favoriranno il transito di automezzi per le operazioni di carico e scarico.

Le operazioni sui rifiuti che verranno effettuate (recupero (R3-R4-R5), scambio rifiuti (R12), messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15)) avverranno sia in area esterna che all'interno del capannone.

Tutta l'area di competenza (sia coperta che scoperta) risulterà essere pavimentata in calcestruzzo impermeabile (spessore 20 cm con rete metallica elettrosaldata, filo 8, maglia 20X20). Di conseguenza anche le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno impermeabilizzate, in modo da permetterne la separazione dal sottosuolo sottostante. Lo stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti in ingresso sarà realizzato in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o in casse metalliche o in materiale plastico sovrapponibili e/o in big bags. L'eventuale scelta del contenitore sarà legata alla natura del rifiuto che dovrà contenere. Al fine di garantire che le operazioni di stoccaggio non generino rischi in relazione alle caratteristiche fisiche delle diverse tipologie di rifiuti, saranno previste aree di stoccaggio distinte.

I settori esterni ed interni con i rifiuti depositati in cumuli saranno separati da idonee delimitazioni fisiche.

Le attività di recupero dei rifiuti non pericolosi avverranno sia in area scoperta che in area coperta.

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà esclusivamente in area coperta.

L'attività verrà esercitata adottando misure tecniche atte a contenere il rischio per la salute degli addetti dotandoli di idonei dispositivi di protezione individuale.

I procedimenti di recupero garantiranno l'ottenimento di materie prime secondarie/EoW con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa vigente.

I rifiuti recuperabili e non, risultanti dalle operazioni di trattamento degli stessi saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili in ferro, ubicati in apposita area come evidenziata in planimetria dalle dimensioni pari a circa 160 mq ("1. AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIF PRODOTTI RECUPERABILI E NON).

Ai rifiuti provenienti da tali operazioni saranno attribuiti i CER del capitolo 19 "Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale", dell'elenco dei rifiuti di cui alla **Decisione 2014/955/UE** in vigore dal 01.06.2015.



**Istruttoria Tecnica****Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di
Incidenza Ambientale di competenza Comunale****Progetto****Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non
pericolosi****Ditta proponente:****Italter di Scipione Nino**

Tali rifiuti saranno consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento. Le attrezzature impiegate all'interno del sito e le cui schede tecniche sono consultabili in Allegato 15 saranno costituite da:

- Caricatore semovente;
- Pala caricatrice;
- Pesa Kg. 80.000 dalle dimensioni di ml. 14x3;
- Impianto di selezione e cernita (nastro trasportatore);
- Impianto trattamento acque di prima pioggia con filtro a quarzo/zeolite;
- Cassoni scarrabili;
- Contenitori metallici e non, sovrapponibili;
- Sacconi Big-Bags;
- Semoventi, carrelli;
- Pressa-cesoia mobile;
- Pressa oleodinamica mobile;
- Trituratore mobile;
- Spelacavi mobile;
- Pressa per polistirolo mobile;
- Rilevatore radioattività portatile;
- Automezzi regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Il tecnico dichiara che il trituratore mobile utilizzato per il recupero dei rifiuti del vetro, plastica e sfalci-potature-legno sarà uno solo. In planimetria è stato riportato nelle varie posizioni dove sarà eventualmente utilizzato



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale

Progetto

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

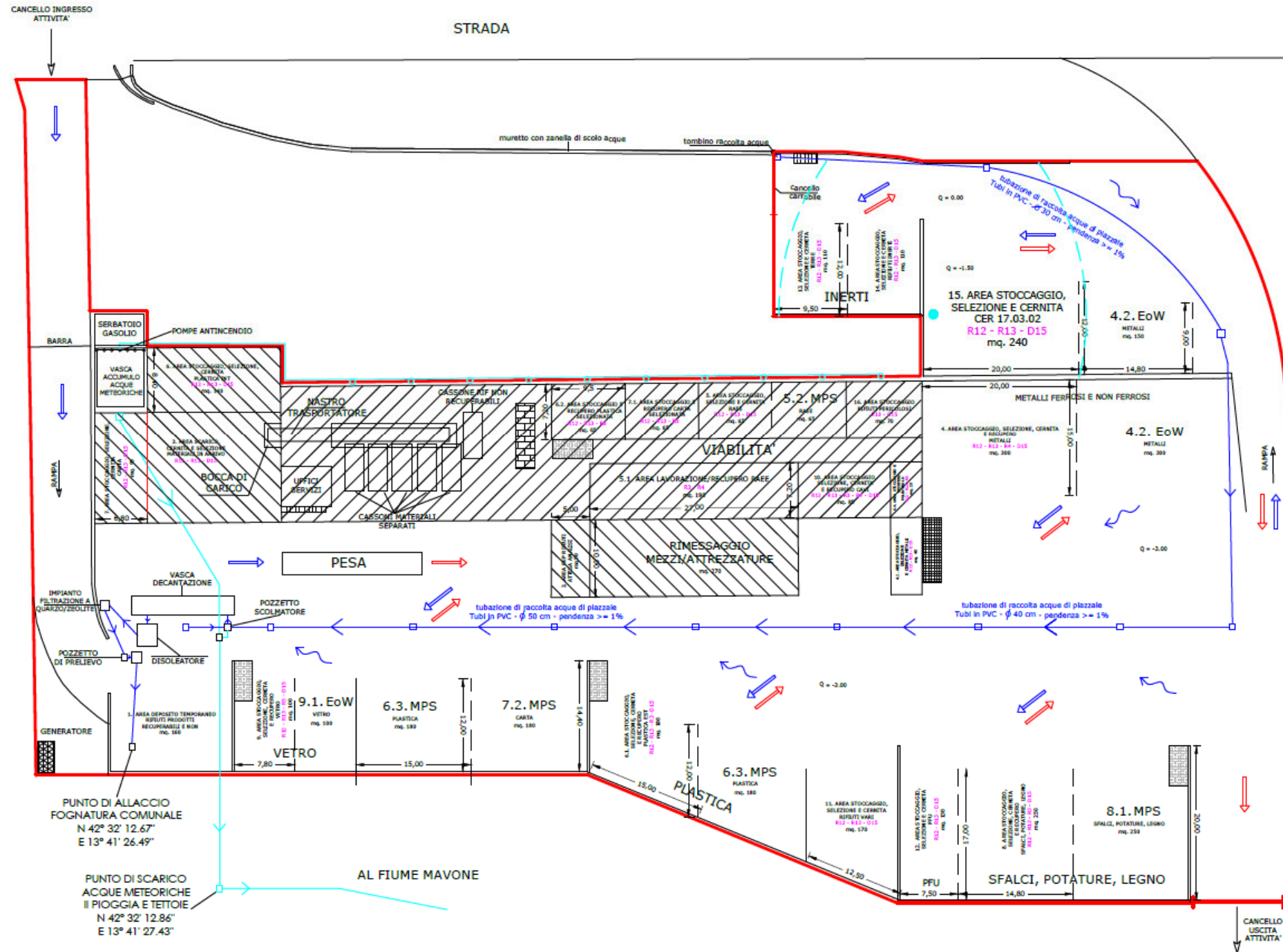
Ditta proponente:

Italter di Scipione Nino -

REGIONE ABRUZZO COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE)
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. AGT. 19 DEL D. Lgs. 152/2006 E SMI PROGETTO IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI
DITTA: ITALTER DI NINO SCIPIONE
TECNICO: ING. FERDINANDO DI SANZA
LAYOUT IMPIANTO
PLANIMETRIA DELLE AREE OGGETTO DI VA CON PERCORSO AUTOMEZZI
DATA: 09/09/2024
SCALA


LEGENDA

- AREA COPERTA - CAPANNONE C.A.
- AREA COPERTA - TETTOIA ACCIAIO
- AREA ATTIVITA' PROGETTO VA
- LINEA ACQUE DI PIAZZALE E DI 1° PIOGGIA
- LINEA ACQUE DI 2° PIOGGIA, TETTOIE E PLUVIALI
- PENDENZE PIAZZALE CONVOGLIAMENTO SCARICHI
- IRRIGATORE A PIOGGIA
- GITTATA/INGOMBRO IRRIGATORE 25 METRI
- TRITURATORE MOBILE NELLE VARIE POSSIBILI POSIZIONI
- PRESSA-CESOIA MOBILE
- PRESSA CARTA/PLASTICA
- AREA RICOVERO MATERIALI RADIOATTIVI
- MEZZI IN INGRESSO
- MEZZI IN USCITA



stralcio della planimetria generale dell'impianto di gestione rifiuti (allegato 10)



	Dipartimento Territorio - Ambientali Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
	Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
	Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

Si riporta, nel seguito, una descrizione delle attività di trattamento rifiuti desunta dallo SPA e dall'Allegato 17 "Elenco CER Progetto VA".

RECUPERO (R12/R13/R4) RIFIUTI NON PERICOLOSI DI METALLI FERROSI E NON FERROSI

Per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ferrosi (R4) saranno utilizzati, fra gli altri, i seguenti macchinari:

- caricatore semovente;
- pala;
- semoventi, carrelli;
- pressa – cesoia mobile

Mediante l'utilizzo delle attrezzature sopra elencate verranno quindi effettuate le operazioni di trattamento, previa cernita e selezione, dei metalli così da ottenere prodotto recuperato (EoW).

Le operazioni di recupero (R12/R13/R4) avverranno in area esterna in prossimità dell'area di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ("4. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO METALLI"), avente superficie pari a circa mq 300 (20,00 X 15,00 metri circa).

Tali rifiuti verranno stoccati in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili, nell'area indicata nella planimetria. L'altezza massima dei cumuli dei rifiuti sarà pari a circa 5 metri. Gli scarti recuperabili e non, ottenuti dalle attività di recupero verranno depositati all'interno di cassoni scarrabili, ubicati in apposita area impermeabilizzata come evidenziato in planimetria.

Sarà presente un'ulteriore area per stoccaggio rifiuti metalli in ingresso, denominata ("4.1. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE E CERNITA METALLI") avente estensione pari a circa 40 mq.

Le aree R12/R13/R4 e MPS/EoW saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie).

All'interno di ogni area prevista per ogni tipologia, saranno stoccati i rifiuti in maniera distinta in funzione del codice CER (la sotto-perimetrazione per codice avverrà lo stesso tramite setti di separazione in calcestruzzo tipo New Jersey, o altro materiale idoneo, di dimensioni inferiori rispetto ai perimetrali che delimitano le tipologie: 2-3 m).

Le aree di gestione rifiuti e deposito EoW potrebbero essere suscettibili di variazioni di estensione in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza del conferimento rifiuti in ingresso.

I rifiuti in ingresso, prima di essere destinati alle relative aree di stoccaggio/recupero, verranno sottoposti a monitoraggio della radioattività mediante apposito rilevatore che ha lo scopo di segnalare l'eventuale presenza di materiale radioattivo nei carichi di rottami metallici in ingresso.

In caso di emergenza, tali rifiuti saranno posizionati nell'"AREA RICOVERO MATERIALI RADIOATTIVI" e gestiti secondo le procedure previste dalla Normativa vigente.

Una volta accertata la non presenza di rifiuti a carattere radioattivo, gli stessi verranno scaricati sull'area attrezzata per le attività di recupero R12/R13/R4, all'interno della quale verranno estratti, se non già fatto in fase di accettazione del carico, eventuali rifiuti in forma assemblata mediante operazioni manuali di smontaggio.

Tali operazioni, incluse le eventuali operazioni di selezione, cernita, ecc., verranno svolte mediante strumentazioni manuali quali trapani, martelli, giraviti e quant'altro utile e necessario, e verranno effettuate, stavolta, nei pressi delle aree individuate di "4. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO METALLI", in area impermeabilizzata in calcestruzzo e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche.

I rifiuti esitanti da tali operazioni verranno avviati in impianti dove avrà luogo l'effettivo recupero con operazioni che possono andare da R1 a R9.

Da questa prima fase si otterranno rifiuti non metallici e rifiuti metallici. Questi ultimi, nel caso contengano parti caratterizzate da dimensioni troppo grandi per potersi configurare come EoW, verranno prima cesoiati e poi depositati nella relativa area di stoccaggio EoW, anch'essa impermeabilizzata in calcestruzzo, distinte in funzione della tipologia di rifiuto trattata.

L'area di deposito EoW (AREA 4.2) avrà un'estensione totale pari a circa 450 mq.



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

L'altezza dei cumuli delle EoW sarà pari a circa 5 metri.

La disposizione delle aree di deposito del materiale trattato potrebbe essere suscettibile di variazioni in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza di trattamento dei rifiuti in ingresso.

Per definire le corrispondenze con le specifiche delle EoW prodotte dall'attività di recupero di tali rifiuti, la Ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche necessarie sul lotto prodotto, ai sensi della Normativa vigente (secondo le specifiche di cui al Regolamento UE 333/2011 ed al Regolamento UE 517/2013 e/o specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO di cui al DM 05/02/1998 e s.m.i.).

Una volta dimostrata la conformità, tale materiale depositato sarà a tutti gli effetti EoW.

Nelle attività in progetto non saranno previsti impianti di frantumazione.

Tutt'altra cosa è l'operazione di taglio effettuato con la pressa-cesoia mobile su alcune parti (in quantitativi del tutto trascurabili rispetto alla massa totale) dei rifiuti metallici aventi dimensioni non congrue con le specifiche richieste dagli impianti riceventi le EoW e pertanto presentano la necessità di essere tagliati in pezzi più piccoli.

Sarà presente, infine, un'area di recupero cavi ("10. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO CAVI", avente un'estensione pari a circa 85 mq).

Tale area risulterà essere coperta in quanto si trova all'interno del capannone in C.A..

Le operazioni di recupero saranno realizzate con l'opportuna tecnologia (All. 15 riporta macchinario spelacavi utilizzato).

Le MPS ottenute saranno depositate nelle aree 6.3 (per la plastica) e 4.2 (per i metalli).

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **Metalli ferrosi e non ferrosi**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5** pari a **79.800 t/a**; capacità stoccaggio istantanea **R13** pari a **530 t**; potenzialità annua **D15** pari a **200 t/a**; capacità stoccaggio istantanea **D15** pari a **20 t**

RECUPERO (R12/R13/R3/R4) RIFIUTI NON PERICOLOSI CONTENENTI METALLI (RAEE)

Le operazioni di recupero avverranno all'interno del capannone nell'area identificata in planimetria dalla dicitura "5.1. AREA LAVORAZIONE E RECUPERO RAEE" avente superficie pari a circa mq 190 (7,20 X 27,00 circa). In posizione limitrofa a tale area è presente un'area per stoccaggio RAEE in ingresso nell'area identificata in planimetria dalla dicitura "5. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE E CERNITA RAEE" avente superficie pari a circa mq 65.

I rifiuti verranno stoccati in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o in casse metalliche o in materiale plastico sovrapponibili, nell'area dedicata ai rifiuti prodotti nelle operazioni di recupero, indicata nella planimetria (All. 10). L'altezza massima dei cumuli dei rifiuti sarà pari a circa 3-4 metri.

I rifiuti recuperabili e non, risultanti dalle operazioni di trattamento degli stessi saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili, ubicati in apposita area impermeabilizzata, all'interno di cassoni in metallo, come evidenziato in planimetria (All. 10).

Le aree R12/R13/R3/R4 e MPS saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie).

All'interno di ogni area prevista per ogni tipologia, saranno stoccati i rifiuti in maniera distinta in funzione del codice CER (la sotto-perimetrazione per codice avverrà lo stesso tramite setti di separazione in calcestruzzo tipo New Jersey, o altro materiale idoneo, di dimensioni inferiori rispetto ai perimetrali che delimitano le tipologie: 2-3 m).

Le aree di gestione rifiuti e deposito MPS potrebbero essere suscettibili di variazioni di estensione in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza del conferimento rifiuti in ingresso.

I rifiuti in ingresso, prima di essere destinati alle relative aree di stoccaggio/recupero, verranno sottoposti a monitoraggio della radioattività mediante apposito rilevatore che ha lo scopo di segnalare l'eventuale presenza di materiale radioattivo nei carichi di rottami metallici in ingresso.



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

In caso di emergenza, tali rifiuti saranno posizionati nell'”AREA RICOVERO MATERIALI RADIOATTIVI” e gestiti secondo le procedure previste dalla Normativa vigente.

Una volta accertata la non presenza di rifiuti a carattere radioattivo, gli stessi verranno scaricati sull'area attrezzata per le attività di recupero R12/R13/R3/R4, all'interno della quale verranno estratti, se non già fatto in fase di accettazione del carico, eventuali rifiuti in forma assemblata mediante operazioni manuali di smontaggio.

Tali operazioni, incluse le eventuali operazioni di selezione, cernita, ecc., verranno svolte mediante strumentazioni manuali quali trapani, martelli, giraviti e quant'altro utile e necessario, e verranno effettuate su banchi di lavoro, stavolta, nei pressi delle aree individuate in planimetria, in area coperta ed impermeabilizzata in calcestruzzo.

I rifiuti esitanti da tali operazioni verranno avviati in impianti dove avrà luogo l'effettivo recupero con operazioni che possono andare da R1 a R9.

Le effettive operazioni di recupero (R3/R4) di rifiuti non pericolosi consisteranno nel disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; nell'asportazione di eventuali batterie e pile; separazione delle componenti non riutilizzabili; separazione delle componenti di plastica, gomma; ecc.

Anche per le operazioni R3/R4 da compiere su queste tipologie non sono previsti impianti meccanizzati o affini, ma verranno effettuate mediante strumentazioni manuali quali trapani, martelli, giraviti e quant'altro utile e necessario.

Tali operazioni verranno effettuate su banchi di lavoro, in area coperta, su basamenti in calcestruzzo impermeabilizzato e verranno effettuate nei pressi delle aree individuate 5.1. AREA LAVORAZIONE E RECUPERO RAEE”.

Le MPS ottenute, caratterizzate principalmente da metalli e plastica, saranno conformi alle specifiche dei Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013 e/o alle specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO di cui al DM 05/02/1998 e s.m.i. (per quanto riguarda i metalli); specifiche UNIPLAST-UNI 10667 (per quanto riguarda la plastica), e saranno stoccate nelle aree individuate in planimetria ed in figura 28, anch'esse impermeabilizzate in calcestruzzo.

I materiali recuperati saranno posizionati nelle relative aree di deposito MPS (AREA 5.2) che avrà un'estensione pari a circa mq 65 (7,20 X 9,50 circa).

L'altezza dei cumuli delle MPS sarà pari a circa 3-4 metri.

La disposizione delle aree di deposito del materiale trattato potrebbe essere suscettibile di variazioni in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza di trattamento dei rifiuti in ingresso.

Inoltre per definire le corrispondenze con le specifiche delle MPS prodotte dall'attività di recupero di tali rifiuti, la Ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche necessarie ai sensi della Normativa vigente.

Una volta dimostrata la conformità, tale materiale depositato sarà a tutti gli effetti MPS.

Sarà presente, infine, un'area di recupero cavi (“10. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO CAVI”, avente un'estensione pari a circa 85 mq)

Tale area risulterà essere coperta in quanto si trova all'interno del capannone in C.A..

Le operazioni di recupero saranno realizzate con l'opportuna tecnologia (vedasi All. 15 riportante macchinario spelacavi utilizzato).

Le MPS ottenute saranno depositate nelle aree 6.3 (per la plastica) e 4.2 (per i metalli).

Inoltre, l'impianto sarà conforme a tutti i requisiti previsti dall'Allegato VIII del D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 e s.m.i..

Sarà garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti. L'area di conferimento consentirà un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Infine, si precisano le modalità di gestione dei RAEE (conformi all'Allegato VII del D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 e s.m.i.):

1. Saranno adottati criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante le operazioni di carico e scarico;
2. I rifiuti da sottoporre a trattamento saranno caratterizzati e separati per singola tipologia;
3. Il rivelatore di radioattività consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

4. Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti sarà effettuato in modo da non modificarne le caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;

5. Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **RAEE**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5**, paria a **9.800 t/a**; capacità max istantanea stoccaggio **R13** pari a **180 t**; potenzialità annua **D15** paria a **200 t/a**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**.

RECUPERO (R12/R13/R3) RIFIUTI DI PLASTICA

Per le attività di trattamento verranno utilizzati, fra gli altri, i seguenti macchinari:

- caricatore semovente;
- pala;
- semoventi, carrelli;
- trituratore mobili.

Le operazioni di recupero (R12/R13/R3) avverranno sia in area coperta che in area scoperta.

Le operazioni che avverranno in area coperta, saranno effettuate sotto la tettoia in acciaio nell'area denominata ("6. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA PLASTICA INT"), avente superficie pari a circa mq 140 (8,40 X 17,00 metri circa).

Le operazioni che avverranno in area scoperta, saranno effettuate in prossimità dell'area di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi della plastica ("6.1. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO PLASTICA EST"), avente superficie pari a circa mq 180 (12,00 X 15,00 metri circa).

I rifiuti verranno stoccati in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o in casse metalliche o in materiale plastico sovrapponibili e/o Big-bags, nelle aree indicate nella planimetria. L'altezza massima dei cumuli dei rifiuti sarà pari a circa 3-4 metri.

Gli scarti recuperabili e non, ottenuti dalle attività di recupero verranno depositati all'interno di cassoni scarrabili, ubicati in apposita area impermeabilizzata come evidenziato in planimetria.

Le aree R12/R13/R3 e MPS saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie).

All'interno di ogni area prevista per ogni tipologia, saranno stoccati i rifiuti in maniera distinta in funzione del codice CER (la sotto-perimetrazione per codice avverrà lo stesso tramite setti di separazione in calcestruzzo tipo New Jersey, o altro materiale idoneo, di dimensioni inferiori rispetto ai perimetrali che delimitano le tipologie: 2-3 m).

Le aree di gestione rifiuti e deposito MPS potrebbero essere suscettibili di variazioni di estensione in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza del conferimento rifiuti in ingresso.

Per le tipologie di rifiuti stoccate sarà eventualmente possibile effettuare operazioni di selezione, cernita preliminare.

Tali operazioni verranno svolte mediante selezione/cernita manuale e/o strumentazioni manuali quali trapani, martelli, giraviti e quant'altro utile e necessario, e verranno effettuate, stavolta, nei pressi delle aree individuate di "6. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA PLASTICA INT" e "6.1. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO PLASTICA EST", in area impermeabilizzata in calcestruzzo e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche.

L'eventuale parte residuale (materiali ferrosi di piccole o minuscole dimensioni) verrà eliminata direttamente dall'impianto di triturazione.

I rifiuti esitanti da tali operazioni verranno avviati in impianti dove avrà luogo l'effettivo recupero con operazioni che possono andare da R1 a R9.

Le operazioni di recupero effettive consisteranno nell'asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti) mediante il nastro trasportatore presente all'interno del capannone; successivo stoccaggio temporaneo nell'area denominata "6.2. AREA STOCCAGGIO E RECUPERO PLASTICA SELEZIONATA" (mq. 65



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

circa) e conseguente triturazione per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

Tali operazioni consisteranno quindi nell'eventuale selezione manuale e successiva selezione spinta tramite nastro trasportatore; triturazione del rifiuto di plastica; pressatura finale mediante apposito impianto (pressa carta/plastica mobile).

L'uso del trituratore mobile provvederà a garantire la formazione di pezzature idonee.

Le operazioni di triturazione saranno realizzate con l'opportuna tecnologia (vedasi All. 15 riportante esempio di trituratore utilizzato).

I materiali recuperati saranno posizionati nella relativa area di deposito MPS, anch'essa impermeabilizzata in calcestruzzo.

Le aree di deposito MPS (AREE 6.3) avranno un'estensione totale pari a circa 360 mq.

L'altezza dei cumuli delle MPS sarà pari a circa 3-4 metri.

La disposizione delle aree di deposito del materiale trattato potrebbe essere suscettibile di variazioni in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza di trattamento dei rifiuti in ingresso.

Per definire le corrispondenze con le specifiche delle MPS prodotte dall'attività di recupero di tali rifiuti, la Ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche necessarie sul lotto prodotto di MPS ai sensi della Normativa vigente (specifiche UNIPLAST-UNI 10667).

Una volta dimostrata la conformità, tale materiale depositato sarà a tutti gli effetti MPS.

Sarà presente, infine, un'area di pressatura e recupero polistirolo ("6.4. AREA STOCCAGGIO E RECUPERO POLISTIROLO", avente un'estensione pari a circa 25 mq).

Tale area risulterà essere coperta in quanto si trova all'interno del capannone in C.A..

Le operazioni di pressatura saranno realizzate con l'opportuna tecnologia (vedasi All. 15 riportante esempio di trituratore utilizzato).

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **PLASTICA**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5** paria a **29.800 t/a**; capacità max istantanea di stoccaggio **R13** pari a **160 t**; potenzialità annua **D15** paria a **200 t/a**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**.

RECUPERO (R12/R13/R3) RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E PRODOTTI DI CARTA

Il recupero riguarderà i rifiuti, costituiti da carta, cartone, cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi provenienti da attività produttive, scarti di pannolini e assorbenti, stracci e indumenti protettivi, raccolta differenziata RU ed altre forme di raccolta.

Per tali tipologie di rifiuti la Ditta opererà in conformità al D.M. 22 settembre 2020, n. 188 e, per quanto riguarda i prodotti assorbenti per la persona (PAP - CER 15.02.03), opererà in conformità al D.M.15 maggio 2019, n. 62. La Ditta, inoltre, adotterà un sistema di gestione qualità/ambiente ai sensi delle Norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015.

Per l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi (R3) verranno utilizzati, fra gli altri, i seguenti macchinari ed attrezzature:

- Caricatore semovente;
- Pala;
- Semoventi, carrelli;
- Pressa mobile.

Le operazioni di recupero (R12/R13/R3) avverranno in area coperta, sotto la tettoia in acciaio, in prossimità dell'area di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi della carta ("7. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA CARTA"), avente superficie pari a circa mq 90 (6,80 X 14,00 metri circa).

Tali rifiuti verranno stoccati in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili, nell'area indicata nella planimetria. L'altezza massima dei cumuli dei rifiuti sarà pari a circa 3-4 metri. Gli scarti recuperabili e non, ottenuti dalle attività di recupero verranno depositati all'interno di cassoni scarrabili, ubicati in apposita area impermeabilizzata come evidenziato in planimetria.



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

Le aree R12/R13/R3 e MPS/EoW saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie).

All'interno di ogni area prevista per ogni tipologia, saranno stoccati i rifiuti in maniera distinta in funzione del codice CER (la sotto-perimetrazione per codice avverrà lo stesso tramite setti di separazione in calcestruzzo tipo New Jersey, o altro materiale idoneo, di dimensioni inferiori rispetto ai perimetrali che delimitano le tipologie: 2-3 m).

Le aree di gestione rifiuti e deposito MPS/EoW potrebbero essere suscettibili di variazioni di estensione in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza del conferimento rifiuti in ingresso.

Per le tipologie di rifiuti stoccate sarà eventualmente possibile effettuare operazioni di selezione, cernita preliminari.

Tali operazioni verranno svolte mediante selezione/cernita manuale e/o strumentazioni manuali quali trapani, martelli, giraviti e quant'altro utile e necessario, e verranno effettuate, stavolta, nei pressi delle aree individuate di "7. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA CARTA", in area impermeabilizzata in calcestruzzo e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche.

I rifiuti esitanti dalle operazioni descritte verranno avviati in impianti dove avrà luogo l'effettivo recupero con operazioni che possono andare da R1 a R9.

Le operazioni di recupero effettive consisteranno nell'asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti) mediante il nastro trasportatore presente all'interno del capannone; successivo stoccaggio temporaneo nell'area denominata "7.1. AREA STOCCAGGIO E RECUPERO CARTA SELEZIONATA" (mq. 65 circa) e conseguente compattamento/pressatura (tutto in area coperta).

Tali operazioni consisteranno quindi nell'eventuale selezione manuale e successiva selezione spinta tramite nastro trasportatore; compattazione/pressatura finale mediante apposito impianto (pressa carta/plastica mobile).

Le operazioni di compattamento saranno realizzate con l'opportuna tecnologia (vedasi All. 15 riportante impianto di pressatura da utilizzare).

I materiali recuperati saranno posizionati nella relativa area di deposito MPS/EoW, anch'essa impermeabilizzata in calcestruzzo.

L'area di deposito MPS/EoW (AREA 7.2) avrà un'estensione pari a circa 180 mq (12,00 X 15,00 metri circa). L'altezza dei cumuli delle MPS/EoW sarà pari a circa 3-4 metri.

La disposizione delle aree di deposito del materiale trattato potrebbe essere suscettibile di variazioni in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza di trattamento dei rifiuti in ingresso.

Per definire le corrispondenze con le specifiche delle MPS/EoW prodotte dall'attività di recupero di tali rifiuti, la Ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche necessarie sul lotto prodotto di MPS/EoW ai sensi della Normativa vigente (D.M. 22 settembre 2020, n. 188, specifiche UNI-EN 643).

Una volta dimostrata la conformità, tale materiale depositato sarà a tutti gli effetti MPS/EoW.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia CARTA, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5** paria a **29.800 t/a**; capacità max istantanea di stoccaggio **R13** pari a **180 t**; potenzialità annua **D15** paria a **200 t/a**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**.

(R12/R13/R3) RIFIUTI DI LEGNO, SFALCI E POTATURE

Il recupero riguarderà i rifiuti, costituiti da scarti di legno e sughero ed imballaggi di legno provenienti da raccolta differenziata RU ed altre forme di raccolta, di sfalci e potature.

Si specifica che la Ditta adotterà un sistema di gestione qualità/ambiente ai sensi delle Norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015.

Per l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi (R3) verranno utilizzati, fra gli altri, i seguenti macchinari ed attrezzature:

- Caricatore semovente;
- Pala;



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

- Semoventi, carrelli;
- Trituratore mobile

Le operazioni di recupero (R12/R13/R3) avverranno in area esterna in prossimità dell'area di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi di legno, sfalci e potature ("8. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO SFALCI, POTATURE E LEGNO"), avente superficie pari a circa mq 250 (17,00 X 14,80 metri circa) (Fig. 31).

I rifiuti verranno stoccati in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili, nell'area indicata nella planimetria.

L'altezza massima dei cumuli dei rifiuti sarà pari a circa 3-4 metri.

Gli scarti recuperabili e non, ottenuti dalle attività di recupero verranno depositati all'interno di cassoni scarrabili, ubicati in apposita area impermeabilizzata come evidenziato in planimetria.

Le aree R12/R13/R3 e MPS saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie).

All'interno di ogni area prevista per ogni tipologia, saranno stoccati i rifiuti in maniera distinta in funzione del codice CER (la sotto-perimetrazione per codice avverrà lo stesso tramite setti di separazione in calcestruzzo tipo New Jersey, o altro materiale idoneo, di dimensioni inferiori rispetto ai perimetrali che delimitano le tipologie: 2-3 m).

Le aree di gestione rifiuti e deposito MPS potrebbero essere suscettibili di variazioni di estensione in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza del conferimento rifiuti in ingresso.

Per le tipologie di rifiuti stoccate sarà eventualmente possibile effettuare operazioni di selezione, cernita.

Tali operazioni verranno svolte mediante selezione/cernita manuale e/o strumentazioni manuali quali trapani, martelli, motoseghe e quant'altro utile e necessario, e verranno effettuate, stavolta, nei pressi delle aree individuate di "8. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO SFALCI, POTATURE E LEGNO", in area impermeabilizzata in calcestruzzo e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche.

I rifiuti esitanti dalle operazioni descritte verranno avviati in impianti dove avrà luogo l'effettivo recupero con operazioni che possono andare da R1 a R9.

Le operazioni di recupero effettive consisteranno nell'asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti) e la successiva triturazione (cippatura) per l'ottenimento di materiali conformi alle forme usualmente commercializzate (legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano).

Tali operazioni consisteranno quindi nella triturazione (cippatura) del rifiuto, una volta terminate le fasi preliminari di trattamento quali selezione, cernita ed eliminazione impurezze.

Tale operazione prevederà la formazione di pezzature di idonee dimensioni.

Le operazioni di triturazione (cippatura) saranno realizzate con l'opportuna tecnologia (vedasi All. 15 riportante esempio di trituratore mobile utilizzato).

I materiali recuperati saranno posizionati nella relativa area di deposito MPS, anch'essa impermeabilizzata in calcestruzzo.

L'area di deposito MPS (AREA 8.1) avrà un'estensione pari a circa 250 mq (17,00 X 14,80 metri circa).

L'altezza dei cumuli delle MPS sarà pari a circa 3-4 metri.

La disposizione delle aree di deposito del materiale trattato potrebbe essere suscettibile di variazioni in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza di trattamento dei rifiuti in ingresso.

Per definire le corrispondenze con le specifiche delle MPS prodotte dall'attività di recupero di tali rifiuti, la Ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche necessarie sul lotto prodotto di MPS ai sensi della Normativa vigente (legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano).

Una volta dimostrata la conformità, tale materiale depositato sarà a tutti gli effetti MPS.

Con riferimento alla Norma UNI EN ISO 17225-4:2014, nel caso del cippato, gli standard da rispettare saranno i seguenti:

- contenuto di acqua inferiore al 35%;
- granulometria P16S o P31S;



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

- contenuto di ceneri inferiore al 1,5%;
- piccole parti presenti in quantità inferiore al 15%.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **LEGNO, SFALCI E POTATURE**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3** pari a **34.800 t/a**; capacità max istantanea di stoccaggio **R13** pari a **280 t**; potenzialità annua **D15** paria a **200 t/a**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**.

RECUPERO (R12/R13/R5) RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERDIBILE

Il recupero riguarderà i rifiuti, quali imballaggi in vetro, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro e rottami di vetro da raccolta differenziata RU e da altre forme di raccolta. Per tali tipologie di rifiuti la Ditta opererà, una volta certificata, in conformità al Regolamento UE 1179/2012. La Ditta, inoltre, adotterà un sistema di gestione qualità/ambiente ai sensi delle Norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015. Per l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi (R5) verranno utilizzati, fra gli altri, i seguenti macchinari ed attrezzature:

- Caricatore semovente;
- Pala;
- Semoventi, carrelli;
- Trituratore mobile

Le operazioni di recupero (R12/R13/R5) avverranno in area esterna in prossimità dell'area di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi del vetro ("9. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO VETRO"), avente superficie pari a circa mq 100 (12,00 X 7,80 metri circa).

I rifiuti verranno stoccati in cumuli e/o cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o casse metalliche o in materiale plastico sovrapponibili, nell'area indicata nella planimetria.

L'altezza massima dei cumuli dei rifiuti sarà pari a circa 3-4 metri.

Gli scarti recuperabili e non, ottenuti dalle attività di recupero verranno depositati all'interno di cassoni scarrabili, ubicati in apposita area impermeabilizzata come evidenziato in planimetria.

Le aree R12/R13/R5 e MPS saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie).

All'interno di ogni area prevista per ogni tipologia, saranno stoccati i rifiuti in maniera distinta in funzione del codice CER (la sotto-perimetrazione per codice avverrà lo stesso tramite setti di separazione in calcestruzzo tipo New Jersey, o altro materiale idoneo, di dimensioni inferiori rispetto ai perimetrali che delimitano le tipologie: 2-3 m).

Le aree di gestione rifiuti e deposito MPS potrebbero essere suscettibili di variazioni di estensione in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza del conferimento rifiuti in ingresso

le tipologie di rifiuti stoccate sarà eventualmente possibile effettuare operazioni di selezione, cernita.

Tali operazioni verranno svolte mediante selezione/cernita manuale e/o strumentazioni manuali quali trapani, martelli e quant'altro utile e necessario, e verranno effettuate, stavolta, nei pressi delle aree individuate di "9. AREA STOCCAGGIO, SELEZIONE, CERNITA E RECUPERO VETRO", in area impermeabilizzata in calcestruzzo e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche.

I rifiuti esitanti dalle operazioni descritte verranno avviati in impianti dove avrà luogo l'effettivo recupero con operazioni che possono andare da R1 a R9.

Le operazioni di recupero effettive consistiranno nelle operazioni di cernita manuale, vagliatura, frantumazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici e separazione automatica dei corpi opachi così da ottenere rottami di vetro pronti ad essere utilizzati dall'industria vetraria (secondo le specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate).



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

Le operazioni di recupero saranno realizzate con l'opportuna tecnologia (vedasi All. 15 riportante esempio di trituratore utilizzato).

I materiali recuperati saranno posizionati nella relativa area di deposito MPS, anch'essa impermeabilizzata in calcestruzzo.

L'area di deposito MPS (AREA 9.1) avrà un'estensione pari a circa 100 mq (12,00 X 7,80 metri circa).

L'altezza dei cumuli delle MPS sarà pari a circa 3-4 metri.

La disposizione delle aree di deposito del materiale trattato potrebbe essere suscettibile di variazioni in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza di trattamento dei rifiuti in ingresso.

Per definire le corrispondenze con le specifiche delle MPS prodotte dall'attività di recupero di tali rifiuti, la Ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche necessarie sul lotto prodotto di MPS ai sensi della Normativa vigente (specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate).

Una volta dimostrata la conformità, tale materiale depositato sarà a tutti gli effetti MPS.

Inoltre per definire le corrispondenze con le specifiche delle MPS prodotte dall'attività di recupero di tali rifiuti, la Ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche necessarie sulla MPS prodotta ai sensi della Normativa vigente.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei rifiuti da recuperare richiesti dalla ditta appartenenti alla tipologia **VETRO**, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

- potenzialità annua **R3-R4-R5** pari a **4800 t/a**; capacità max istantanea di stoccaggio **R13** pari a **130 t** potenzialità annua **D15** paria a **200 t/a**; capacità istantanea **D15** pari a **20 t**.

STOCCAGGIO (R13/D15) TIPOLOGIE DESCRITTE ED ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Le attività di stoccaggio (R13/D15) consisteranno esclusivamente nella messa in riserva/deposito preliminare eventualmente delle tipologie rifiuti già descritte, ed in tutti i casi di pneumatici fuori uso, toner, imballaggi misti, ingombranti, rifiuti vari, rifiuti inerti, terre e rocce, conglomerato bituminoso, guaine, ecc. (AREE 11, 12, 13, 14 e 15) provenienti da ritiro di rifiuti prodotti da terzi (attività produttive, industriali, commerciali, artigianali, di servizi, raccolta differenziata, ecc.) e consegnati presso l'impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa.

Considerate le quantità massime istantanee dei rifiuti in progetto, facendo una media pesata dei pesi specifici dei rifiuti da trattare ed ipotizzando un carico standard medio, si ipotizza che il traffico di automezzi (normalizzato alle dimensioni ed alle portate di un TIR) in ingresso nello stabilimento sia di 5 unità/giorno circa.

Su tali rifiuti dove non verrà effettuata attività di recupero effettiva (R3/R4/R5), verrà eventualmente effettuata attività di recupero R12 descritta alla Sezione "SCAMBIO RIFIUTI (R12)".


I rifiuti verranno stoccati su basamenti pavimentati in calcestruzzo impermeabile in aree scoperte, separatamente dalle materie prime presenti.

Per quanto riguarda lo stoccaggio, i rifiuti in ingresso, solidi e liquidi, saranno depositati mediante contenitori stagni in polietilene ad alta densità (HDPE) e/o Serbatoi, Cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o Casse metalliche o in materiale plastico e/o Big-Bags e/o in cumuli in base alla tipologia di rifiuto, su base adeguatamente impermeabilizzata.

Successivamente i rifiuti, che rimarranno in deposito per un massimo di un anno, verranno inviati in impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

Il trasporto avverrà con mezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei RIFIUTI NON PERICOLOSI da stoccare.

	Dipartimento Territorio - Ambientali Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
	Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
	Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

ATTIVITA' DI RECUPERO/SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI: LETTERE R13/D15

Tutte le tipologie di rifiuti poggeranno su basamenti pavimentati in calcestruzzo ed impermeabili, separatamente dalle materie prime presenti (AREA 16).

Considerate le quantità massime istantanee dei rifiuti in progetto, facendo una media pesata dei pesi specifici dei rifiuti da trattare ed ipotizzando un carico standard medio, si ipotizza che il traffico di automezzi (normalizzato alle dimensioni ed alle portate di un TIR) in ingresso nello stabilimento sia di 1 unità/giorno circa.

L'attività di messa in riserva e/o deposito preliminare riguarderà i rifiuti pericolosi quali oli esausti e residui di combustibili liquidi, rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, batterie ed accumulatori, catalizzatori esausti, emulsioni, contenitori pericolosi, ecc.

Lo stoccaggio dei rifiuti solidi e liquidi pericolosi sarà realizzato all'interno di appositi contenitori stagni e/o vasche di raccolta realizzate in polietilene ad alta densità (HDPE) e/o Serbatoi Cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o Casse metalliche o in materiale plastico sovrapponibili esclusivamente in area coperta, separatamente dalle materie prime presenti.

Saranno presenti, dove necessario, adeguati bacini antisversamento.

L'eventuale scelta del contenitore sarà legata alla natura del rifiuto che dovrà contenere.

Successivamente i rifiuti verranno inviati in impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

Il trasporto avverrà con mezzi regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Nello SPA, a cui si rimanda integralmente per eventuali approfondimenti, il tecnico ha relazionato, nello specifico, sulle modalità di stoccaggio dei rifiuti appartenenti ai capitoli 12, 13, 16 di cui all'Allegato D, alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ed ai rifiuti contenenti amianto.

Si rimanda all'elaborato ELENCO CER PROGETTO VA, per la consultazione dell'elenco dei RIFIUTI PERICOLOSI da stoccare, le cui potenzialità dichiarate dal tecnico sono:

potenzialità annua **R13** paria a **1800 t/a**; capacità max istantanea di stoccaggio **R13** pari a **110 t**; potenzialità annua **D15** paria a **700 t/a**; capacità istantanea **D15** pari a **50 t**.

3. Attività di autodemolizione

Come premesso, in un'area adiacente l'impianto di trattamento rifiuti descritto, la Ditta intende intraprendere anche un'attività di autodemolizione di veicoli fuori uso ai sensi del D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 e ss.mm.ii.. L'impianto occuperà una superficie di circa **2.800 mq**, costituita per la maggior parte da un piazzale, da una tettoia da realizzarsi in acciaio utilizzata per attività di autodemolizione, da strutture adibite ad ufficio, magazzino e rimessaggio e da attrezzature per la bonifica e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso. Le aree previste per tale attività sono:

- Settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento (SETTORE 1)
- Settore di trattamento del veicolo fuori uso (area di bonifica, messa in sicurezza e rottamazione) (SETTORE 2)
- Deposito parti di ricambio (SETTORE 3)
- Stoccaggio veicoli bonificati (SETTORE 1.1, 1.2)
- Area riduzione volumetrica (Settore 4 - Area recupero metalli - progetto VA)
- Stoccaggio rifiuti pericolosi (SETTORE 5)
- Stoccaggio rifiuti recuperabili e non (SETTORE 6)
- Deposito pacchi di carrozzeria (SETTORE 7)

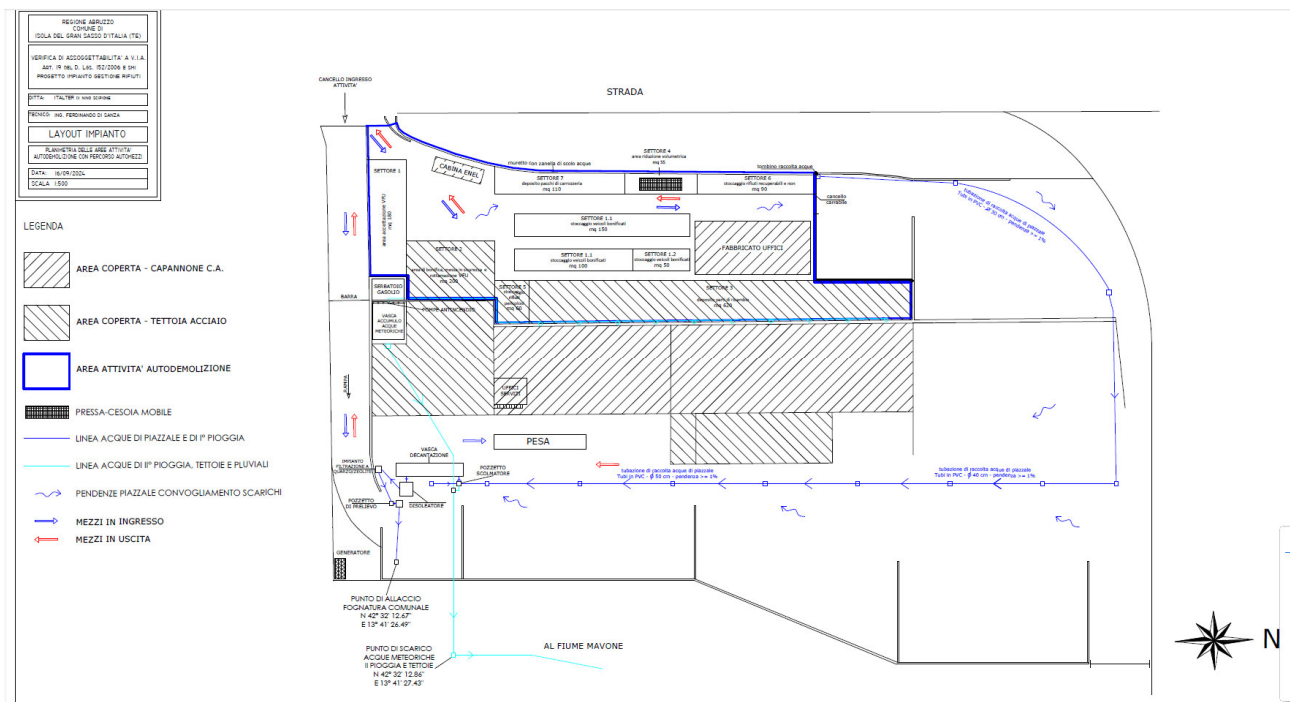
L'area aziendale sarà dotata di recinzione realizzata in muretto in calcestruzzo con sovrastruttura metallica e dotata di cancello scorrevole all'ingresso che impedisce l'ingresso da parte di persone non autorizzate.





L'ampiezza delle superfici e la distribuzione dei vari settori, oggetto delle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso, favoriranno il transito di automezzi per le operazioni di carico e scarico. Tali operazioni di trattamento avverranno all'interno del capannone. Tutta l'area di competenza (sia coperta che scoperta) risulterà essere pavimentata in calcestruzzo impermeabile (spessore 20 cm con rete metallica elettrosaldata, filo 8, maglia 20X20). Le aree di stoccaggio dei rifiuti e trattamento veicoli fuori uso saranno realizzate interamente in calcestruzzo. Le attività di bonifica e trattamento dei veicoli fuori uso avverrà esclusivamente in area coperta. Lo stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti prodotte sarà realizzata in cumuli e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili. Saranno previste aree di stoccaggio distinte. I settori esterni ed interni con i rifiuti depositati in cumuli saranno separati da delimitazioni fisiche. Le attività di stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti avverranno in area coperta. Le attività di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi prodotti avverranno in area scoperta. Tali rifiuti saranno consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento. L'attività verrà esercitata adottando misure tecniche atte a contenere il rischio per la salute degli addetti dotandoli di idonei dispositivi di protezione individuale.

Si riporta dall'Allegato 18 lo stralcio della planimetria dell'area dedica all'attività di autodemolizione e la successiva descrizione fornita nello SPA.



AREE DI MOVIMENTAZIONE: l'impianto sarà dotato di un ingresso carrabile che conduce su piazzale utilizzato per l'accettazione, eventuale controllo radiometrico e la gestione dei veicoli fuori uso in ingresso. Il flusso dei veicoli fuori uso in entrata sarà regolato in modo da rendere agevole la lavorazione e minimizzare i tempi di trattamento degli stessi.

AREA UFFICI: Saranno presenti all'interno del "FABBRICATO UFFICI".

PESA: Verrà utilizzato lo stesso sistema di pesatura dell'impianto gestione rifiuti

IMPIANTO ANTINCENDIO: I presidi antincendio consisteranno essenzialmente in una rete di idranti sia in area interna che esterna, una serie di estintori collocati all'interno della tettoia, un impianto di rivelazione fumi all'interno della tettoia e da un impianto di illuminazione di emergenza.

Sarà presente, inoltre, un sistema di accumulo acqua da utilizzare ai fini antincendio.





La Ditta provvederà a munirsi di regolare Certificato Prevenzione Incendi. I codici EER dei rifiuti in ingresso all'impianto richiesti sono il **160106 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose**, e **160104* veicoli fuori uso**, per una potenzialità indicata nelle seguenti tabelle stralciate dallo SPA.

Potenzialità richiesta	Capacità massima di stoccaggio istantanea
300 VFU	75 VFU
270 tonn	67,5 tonn

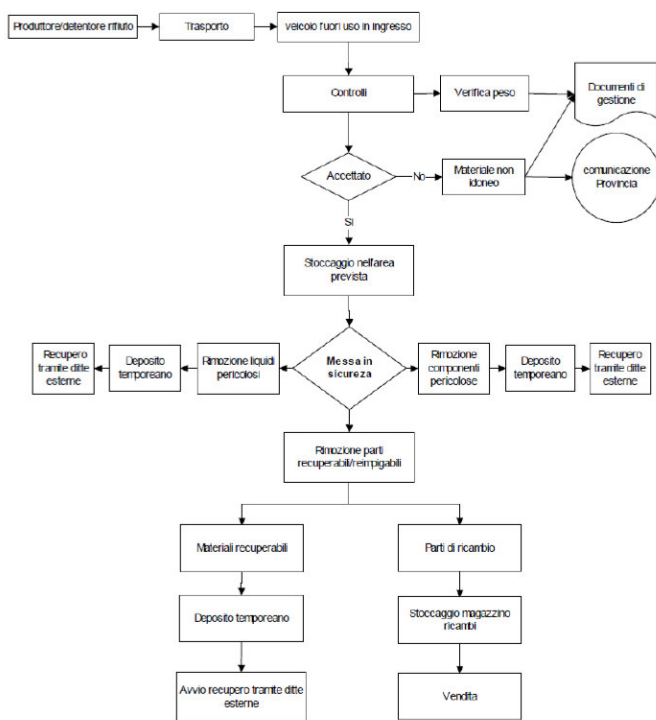
Tab. 4. Potenzialità trattamento autoveicoli

Potenzialità richiesta	Capacità massima di stoccaggio istantanea
160 VFU	40 VFU
12 tonn	3 tonn

Tab. 5. Potenzialità trattamento veicoli a 2 e 3 ruote

Si riporta inoltre lo stralcio dello schema a blocchi del processo di gestione dell'attività di autodemolizione e dell'elenco dei codici di rifiuti che ne derivano

SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO DI GESTIONE RIFIUTI



Codice CER	Denominazione rifiuto	Area di stoccaggio
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Settore 5
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	Settore 5
13 02 05*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Settore 5
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Settore 5
13 02 07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Settore 5
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Settore 6
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	Settore 6
16 01 07*	Filtri dell'olio	Settore 5
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	Settore 5
16 01 11*	Pastiglie per freni	Settore 5
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Settore 6
16 01 13*	Liquidi per freni	Settore 5
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Settore 5
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	Settore 6
16 01 17	Metalli ferrosi	Settore 6
16 01 18	Metalli non ferrosi	Settore 6
16 01 19	Plastica	Settore 6
16 01 20	Vetro	Settore 6
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	Settore 5
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	Settore 6
16 06 01*	Batterie al piombo	Settore 5
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Settore 6
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Settore 6
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	Settore 5
19 10 03*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	Settore 5
19 10 04	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	Settore 6

Tab. 6. Rifiuti in uscita attività autodemolizione

Per l'esecuzione delle attività di trattamento VFU verranno impiegate le seguenti attrezzature:

- Pesa per autocarri (ubicata presso piazzale oggetto del progetto di VA)
- Autocarri con polipo per il carico e lo scarico dei veicoli fuori uso/rifiuti;
- Pressa oleodinamica per il compattamento dei veicoli fuori uso/rifiuti;
- Semoventi, carrelli;

Isola di bonifica dotata di: sistema di aspirazione elettrico per: olio motore e cambio; antigelo; liquido freni; lavavetri; benzina e gasolio;
 carrello di perforazione serbatoi benzina e gasolio;
 carrello isola ad imbuto per la raccolta degli oli;
 ponte sollevatore con griglia raccolta liquidi;





Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

cisterne in polietilene a doppia parete per lo stoccaggio degli oli esausti e del liquido antigelo;
 cisterne in polietilene a doppia parete per lo stoccaggio del liquido per freni e del liquido lavavetri;
 macchina per il recupero del gas degli impianti di climatizzazione;
 attrezzatura per lo svuotamento e la messa in sicurezza dei serbatoi del gas metano e GPL;
 un utensile tagliavetro a disco con aspiratore.
 Cassoni scarrabili;
 Contenitori metallici e non, sovrapponibili;
 Sacconi Big-Bags;
 Attrezzature manuali d'officina.

La movimentazione dei veicoli fuori uso/rifiuti sarà effettuata nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza previste per le operazioni da effettuare.

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Emissioni in atmosfera

Il tecnico dichiara che l'impianto di attività gestione rifiuti è stato progettato in modo da contenere le emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio e manipolazione di materiali polverulenti, secondo le indicazioni del D. Lgs. 152/06 parte I dell'allegato V alla parte V.

In particolare saranno usati i seguenti provvedimenti tecnico-organizzativi:

- Verrà assicurata un'umidificazione sufficiente delle vie di transito e delle aree interessate dalle lavorazioni al fine di evitare la formazione di polveri;
- Durante le fasi di carico e scarico verrà mantenuta un'adeguata altezza di caduta e una bassa velocità nella movimentazione dei materiali;
- Conferimento di materiali/rifiuti all'interno del sito, esclusivamente mediante mezzi dotati di idonea copertura del carico in modo da evitare eventuale dispersione di polveri (cassoni chiusi, telonati o similari);
- Lavaggio periodico dei piazzali.

I materiali in cumuli di granulometria più fine, ovvero polverulenti, saranno protetti dall'azione del vento mediante spruzzatura di acqua nebulizzata o altro sistema idoneo (copertura con teli in caso di venti forti, copertura mezzi in transito, ecc..).

Le polveri generate dai mezzi di trasporto su ruota saranno essenzialmente dovute allo stato di pulizia delle superfici percorse e dei mezzi stessi, ad ogni modo è indicato che le distanze percorse all'interno dello stabilimento dei mezzi sono limitate. Ad ogni modo si opereranno le seguenti attività:

- Controllo, nella fase di accettazione, dei rifiuti in ingresso nello stabilimento;
- Controllo dello stato di pulizia dei mezzi di trasporto e dei mezzi d'opera circolanti all'interno dello stabilimento con allontanamento dei mezzi eccessivamente sporchi che possano produrre emissioni polverulente significative;
- Conferimento di materiali/rifiuti all'interno del sito, esclusivamente mediante mezzi dotati di idonea copertura del carico in modo da evitare eventuale dispersione di polveri (cassoni chiusi, telonati o similari);
- Lavaggio periodico dei piazzali.

Inoltre, le emissioni diffuse prodotte, costituite da polveri relativamente alle fasi di transito dei mezzi in ingresso e in uscita, anche in questo caso saranno abbattute mediante sistema irrigazione.

Nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni (All. 13), a cui si rimanda per la consultazione, il tecnico individua e emette emissioni diffuse derivanti dal progetto e le relative tipologie di abbattimento.

Per quanto riguarda il recupero dei rifiuti metallici, il tecnico dichiara che l'uso della cesoia sarà limitato al caso di parti troppo grandi per rientrare nelle specifiche delle relative MPS/EoW di accettazione degli impianti presso i quali verranno avviati, e che i materiali da trattare non saranno caratterizzati, in via generale, dalla presenza di materiale polverulento aderente alle superfici.



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

Il tecnico dichiara che per quanto riguarda le fasi di triturazione dei rifiuti di vetro, plastica, carta sfalci-potature e legno non verranno prodotte emissioni in atmosfera. Saranno utilizzate, eventualmente, delle barriere mobili (ex., New Jersey in materiale plastico, ecc.) da apporre lateralmente al trituratore in modo da evitare qualsiasi dispersione in ambiente esterno di particelle a diametro variabile. Le eventuali polveri prodotte saranno abbattute anche mediante cannone mobile ad acqua avente gettata pari a circa 25-30 metri.

Il tecnico dichiara che l'attività di stoccaggio rifiuti inerti non genererà emissioni diffuse significative in quanto verranno utilizzati, se necessario, adeguati sistemi di abbattimento delle stesse (vedasi utilizzo cannone mobile ad acqua). Non verranno effettuate ulteriori attività di recupero, eccezion fatta per lo stoccaggio, che possano provocare la produzione di polveri.

Il tecnico, considerando le quantità massime istantanee dei rifiuti in progetto ed ipotizzando di effettuare il trattamento degli stessi in un'unica giornata, facendo una media pesata dei pesi specifici dei rifiuti da trattare ed ipotizzando un carico standard medio, ha stimato che il traffico di automezzi (normalizzato alle dimensioni ed alle portate di un TIR) in ingresso nello stabilimento sia di :

- 6 unità per la tipologia di rifiuti non pericolosi metalli ferrosi e non ferrosi
- 2 unità per la tipologia di rifiuti non pericolosi contenenti metalli (RAEE)
- 3 unità per la tipologia di rifiuti plastica
- 2 unità per la tipologia di rifiuti carta
- 2 unità per la tipologia di rifiuti di legno, sfalci e potature
- 1 unità per la tipologia di rifiuti vetro
- 5 unità per le tipologie destinate alla sola attività di stoccaggio (operazioni R13 e D15)
- 1 unità per la tipologia di rifiuti pericolosi

Il tecnico dichiara che l'attività di autodemolizione non originerà punti di emissione in atmosfera in quanto non è prevista la fase di frantumazione delle carcasse e nei veicoli fuori uso in ingresso, in genere, non saranno presenti impianti di condizionamento. Nell'eventualità si rendesse necessario la rimozione di gas lesivi per l'ozono stratosferico l'azienda si doterà di tutte le attrezzature necessarie per l'intervento in sicurezza.

La Ditta in Allegato 14 ha trasmesso la relazione "Valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di stoccaggio rifiuti inerti", utilizzando come riferimento normativo "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" – Provincia di Firenze, ARPAT (DGP 2013- 09).

Nella tabella sottostante si riportano i fattori di emissione riportati nei documenti di riferimento sopra richiamati

Sorgente	Rif.to documento EPA AP-42	Sostanza inquinante	Fattore di emissione	Fattore di emissione con abbattimento
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM10	8×10^{-6} kg/t	/
Carico su camion del materiale da conferire a successivo recupero presso Ditta autorizzata	Truck Loading – Conveyot, crushed stone	PM10	5×10^{-5} kg/t	/
Erosione del vento dai cumuli*	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM10	$7,9 \times 10^{-6}$ kg/t	/

* Si considerano cumuli alti, ovvero il cui rapporto H/D > 0.2

Per il calcolo dell'efficienza di abbattimento, supponendo un traffico veicolare interno al sito mediamente inferiore a 5 veicoli/ora, il tecnico dichiara che irrigando almeno ogni 5 ore con una quantità di acqua pari a circa 0,1 l/mq si ottiene un abbattimento del 50%. Nel caso in esame si prevede una quantità di acqua pari ad almeno 0,5 l/mq con minimo 1 applicazione/giorno (ogni 9 ore), raggiungendo un coefficiente di abbattimento minimo pari al 80%.

Il flusso di massa complessivo dovuto al solo parametro PM10 è dato dalla somma dei singoli contributi calcolati, pari a 9,50 g/h.

Descrizione sorgente	Sostanza inquinante	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa con abbattimento (g/h)
Veicoli in transito	NO _x	1,92688	/
	NO ₂	0,23306	/
	CO	0,51728	/
	SO ₂	0,00112	/
	PM ₁₀	0,06469	/
Transito su strada pavimentata	PM ₁₀	25,384	5,077
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/stoccaggio	PM ₁₀	0,1	
Carico rifiuti da conferire a Ditte terze autorizzate	PM ₁₀	0,625	
Erosione del vento dai cumuli	PM ₁₀	3,634	


Tab. 6. Riepilogo dei flussi di massa originati dalle sorgenti emissive

Il recettore più vicino al sito della Ditta, è posto ad una distanza pari a circa 55 metri dal confine esterno dell'area di stoccaggio/recupero rifiuti inerti.



Fig. 3. Distanza tra confine area stoccaggio/recupero rifiuti e recettore più vicino

Tenuto conto dei valori di soglia di emissione di PM₁₀ in relazione alla distanza del recettore più prossimo alla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione previsti indicati nella tabella 7 delle citate Linee guida, il tecnico conclude che *“Le emissioni orarie calcolate producono pertanto un impatto non significativo”*

	Dipartimento Territorio - Ambientali Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
	Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
	Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

sull'atmosfera circostante, definendo una compatibilità completa delle dispersioni polverulente derivanti dallo svolgimento dell'attività di recupero con l'ambiente in cui la stessa risulta inserita."

2. Acque superficiali e sotterranee

Si specifica che l'impianto di prima pioggia accoglierà le acque del piazzale di gestione rifiuti (oggetto di VA – 9.105 mq circa) e del piazzale all'interno del quale verrà effettuata attività di autodemolizione (1.645 mq circa).

ATTIVITA' GESTIONE RIFIUTI

Secondo quanto riportate nello SPA le acque di prima pioggia derivanti dall'attività di gestione rifiuti, verranno convogliate, tramite un sistema di canalizzazione e raccolta, in un impianto di depurazione in modo da restituire le acque secondo i parametri della Tab. 3 dell'Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e smi, prima di essere scaricate in pubblica fognatura (come indicato in planimetria allegato 10).

In base alla L.R. n. 31 del 29/07/2010, ai sensi dell'art. 17 comma 2 lett. k), verrà gestito l'accumulo, la depurazione e lo smaltimento delle acque di prima pioggia.

In questa area saranno presenti griglie a caditoia e canali di raccolta reflui, tramite i quali verranno raccolte le acque meteoriche e successivamente (per pendenza di circa 1%) convogliate attraverso un pozzetto scolmatore ad una vasca di accumulo a tenuta di prima pioggia, con capacità massima pari a 50 mc circa.

Tale capacità risulterà necessaria in quanto l'area totale impermeabilizzata considerata per la separazione delle acque di prima pioggia sarà di circa 10.750 mq e quindi si ottiene 43,00 mc (10.750 mq * 0,004 m).

Una volta raggiunto tale livello, saranno convogliate, tramite pozzetto scolmatore e by-pass, le acque di seconda pioggia direttamente al corpo ricettore (Fiume Mavone) mediante zanelle di scolo (coordinate immissione in pozzetto per zanelle di scolo - N 42°32'12.86" E 13°41'27.43").

Le acque di prima pioggia accumulate nella vasca, dopo sette giorni dall'ultimo evento piovoso, tramite pompa, verranno riversate nella vasca munita di disoleatore con setti separatori e filtro a coalescenza per l'eliminazione degli oli e delle benzine.

Successivamente, tali acque verranno convogliate ad un filtro di rifinizione finale a quarzo/zeolite.

A seguito di quest'ultima fase di depurazione, le acque saranno convogliate in pubblica fognatura acque nere (N 42°32'12.67" E 13°41'26.49") previo passaggio per il pozzetto di campionamento, posto a valle dell'impianto di filtrazione citato.

Le condotte per il convogliamento dei reflui risulteranno essere in PVC ed in gres, in pendenza $\geq 1\%$.

Il diametro di tali condotte in PVC risulterà essere variabile, pari a 300-500 mm a seconda del posizionamento. Per quanto riguarda, invece, le acque meteoriche di tettoie e pluviali, saranno convogliate, come ad una vasca di accumulo per fini antincendio (alimentazione dell'impianto idranti e dell'impianto schiumogeno) dalla capacità di 140 mc circa.

In caso di eventi meteorici eccezionali, le acque meteoriche in eccesso, grazie ad una linea di troppo pieno, saranno convogliate al Fiume Mavone mediante zanelle di scolo descritte alla pagina precedente.

Infine saranno presenti, negli uffici, servizi igienici i cui reflui verranno convogliati in pubblica fognatura acque nere.

Inoltre, l'impatto sulla componente acque superficiali e sotterranee potrebbe derivare anche dalle ricadute delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto. In caso di incendio tale impatto potrebbe essere conseguenza della ricaduta su acque superficiali e sotterranee di polveri e fumi di combustione originati da un incendio che potrebbe coinvolgere i macchinari presenti, i mezzi di trasporto e l'intero sito.



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

ATTIVITA' BONIFICA/TRATTAMENTO VFU

L'area del centro di stoccaggio dei veicoli fuori uso e dei rifiuti prodotti, sarà completamente pavimentata e impermeabilizzata mediante la realizzazione di una piattaforma in calcestruzzo.

La pavimentazione del centro, sarà realizzata con una pendenza tale da convogliare i reflui (acque meteoriche di piazzale) verso il sistema di raccolta costituito da caditoie carrabili e canalette per la raccolta delle acque che convoglieranno verso l'impianto di trattamento, già dimensionato e presente nell'area gestione rifiuti.

Per quanto riguarda, invece, le acque meteoriche di tettoie e pluviali, saranno convogliate, come detto, ad una vasca di accumulo per fini antincendio (alimentazione dell'impianto idranti e dell'impianto schiumogeno) dalla capacità di 140 mc circa.

In caso di eventi meteorici eccezionali, le eventuali acque meteoriche in eccesso, grazie ad una linea di troppo pieno, saranno convogliate al Fiume Mavone mediante zanelle di scolo.

Infine saranno presenti, nel "FABBRICATO UFFICI", servizi igienici i cui reflui verranno convogliati in pubblica fognatura acque nere.

Inoltre, l'impatto sulla componente acque superficiali e sotterranee potrebbe derivare anche dalle ricadute delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto. In caso di incendio tale impatto potrebbe essere conseguenza della ricaduta su acque superficiali e sotterranee di polveri e fumi di combustione originati da un incendio che potrebbe coinvolgere i macchinari presenti, i mezzi di trasporto e l'intero sito.

3. Suolo e sottosuolo

Il deposito dei rifiuti e dei VFU avverrà in aree coperte e scoperte, su superfici pavimentate in calcestruzzo ed impermeabili dotate di un sistema di canalizzazione per la raccolta delle acque meteoriche di piazzale (aree scoperte). Per tale ragione nello SPA vengono riportate le medesime considerazioni del capitolo precedente relativo alle acque.

Per quanto concerne le caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche del sito, la Ditta ha trasmesso in Allegato 19 la "Relazione geologica, relazione sulle indagini e modellazione sismica" redatto a firma del Dott. Geologo Luciano Lucenti.

Le indagini sono consistite nel rilevamento geologico e geomorfologico delle aree (esecuzione di n° 2 trincee esplorative e di una stazione di misura con tromografo digitale triassiale ed interpretazioni dei risultati con tecnica dei rapporti spettrali HVSR), nella raccolta di dati bibliografici e dalla cartografia geologica e geomorfologica ufficiale e nella raccolta di dati da precedenti indagini eseguite in aree limitrofe.

Le indagini eseguite hanno permesso di ricostruire la successione stratigrafica e di effettuare la caratterizzazione geotecnica dei terreni del sottosuolo.

- riporti superficiali e terreno agrario: dal piano campagna e fino alla profondità massima di 0,5 metri si rinvencono terreni granulari di riporto a cui seguono argille limose organiche con colorazione scura-bruna, a comportamento coesivo, con scadenti parametri geotecnici
- depositi alluvionali fini: presenti solamente nella zona nord (T2) dalla profondità di 0,4 e fino a 1,2 metri di profondità dal p.c., sono costituiti da sabbie e sabbie limose moderatamente addensate di colore avana con sfumature ocracee. Presentano comportamento prevalentemente incoerenti.
- depositi alluvionali grossolani: dalla profondità di 0,5 (T1 - lato sud) ÷ 1,2 (T2 – lato nord) e fino alla profondità di circa 5,0 metri dal piano campagna, si rinvencono ghiaie calcaree eterometriche in matrice limo-sabbiosa, moderatamente addensate, a comportamento incoerente.
- substrato geologico: dalla profondità di circa 5,0 metri si rinvencono le argille marnose grigio-azzurre estremamente consistenti costituenti il substrato geologico miopliocenico dell'area

In detta relazione il tecnico dichiara che nell'area in esame la falda non sembra presente, ma in ogni caso, data la sua profondità, il suo esiguo spessore, e la granulometria e l'addensamento dei terreni che costituiscono l'acquifero, non avrà nessuna influenza sulle fondazioni delle strutture in progetto. Data la presenza di una coltre di terreni superficiali di scadenti e/o mediocri caratteristiche geotecniche, il tecnico consiglia di dotare le strutture in progetto di fondazioni dirette da innestare alla profondità minima di 0,5 metri (tettoia zona sud)





Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

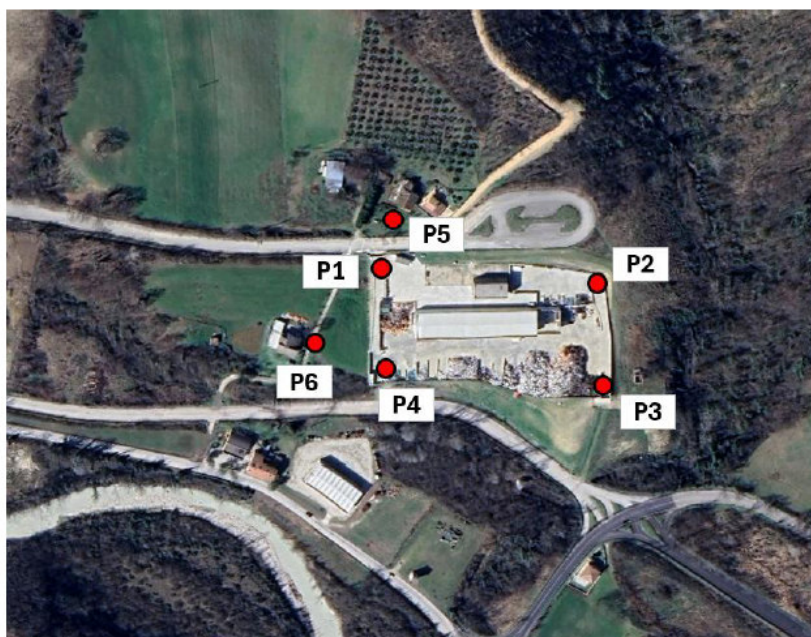
- 1,2 metri (tettoia zona nord), in maniera da poggiare le fondazioni stesse sulle ghiaie alluvionali oltrepassando i terreni superficiali.

4. Rumore

Secondo quanto riportato nell'Allegato 20 "Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico", redatto a firma del tecnico competente Iovenitti Augusto, il Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE) non ha ancora effettuato la zonizzazione di cui al D.P.C.M. 14/11/97 e ss.mm. e ii., pertanto il sito di insediamento può considerarsi ricadente in **Classe V – AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI**, con limiti di immissioni paria 70 db(A) nel periodo diurno e 60 db(A) in quello notturno.

Tutte le attività presso si svolgeranno esclusivamente nella fascia diurna. Ai fini del calcolo dell'impatto acustico durante la fase di esercizio considerando unitamente sia l'attività di gestione rifiuti oggetto di VA che l'attività di autodemolizione, in data 12 e 13 SETTEMBRE 2024 sono stati effettuati dei rilievi di rumore ambientale nel periodo diurno, presso i recettori indicati nella seguente figura:

PLANIMETRIA PUNTI DI MISURA



Il rumore misurato nel punto più rumoroso è stato pari a 62,0 dB(A) nel periodo diurno.

A questo valore vanno aggiunti quelli provocati dalle nuove apparecchiature ed impianti previsti la cui somma dei livelli di potenza sonora risulta = 103,1 dB(A).

Applicando quindi la formula relativa all'abbattimento di una sorgente sonora in funzione della distanza il tecnico ha ottenuto i seguenti valori:

il livello di potenza sonora calcolato su RECETTORE R1(40 metri) risulta = 63,1 dB(A)

il livello di potenza sonora calcolato su RECETTORE R2 (65 metri) risulta = 58,9 dB(A)

il livello di potenza sonora calcolato su RECETTORE R3 (130 metri) risulta = 52,8 dB(A)

il livello di potenza sonora calcolato su RECETTORE R4 (160 metri) risulta = 51,0 dB(A)

il livello di potenza sonora calcolato su RECETTORE R5 (200 metri) risulta = 49,1 dB(A)



Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale di competenza Comunale
Progetto	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ditta proponente:	Italter di Scipione Nino

In base alla considerazione dei sovraesposti fattori ed alle conseguenti valutazioni e calcoli sulla propagazione delle emissioni sonore e sulla loro sovrapposizione al fondo preesistente, il tecnico conclude che i livelli di rumorosità attesi nei luoghi e nei locali individuati, saranno contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento.

5. Odori

Il tecnico dichiara che le attività presenti nell'impianto in oggetto non produrranno odori significativi, né in fase di realizzazione né in fase di esercizio, anche in considerazione di un eventuale effetto cumulo tra le due attività.

6. Effetto cumulo

Come indicato nel paragrafo relativo alla localizzazione, a circa 450 metri in direzione Sud dal sito, è presente un impianto di trattamento principalmente di rifiuti inerti (cerchiato in giallo), mentre in direzione Sud-Est, a circa 270 metri, è presente un impianto di lavorazione/lavaggio materiali (non rifiuti) inerti (cerchiato in blu).

A tale merito il tecnico dichiara che *“Nel caso in esame, l'impianto della Ditta gestirà diverse tipologie di rifiuti non pericolosi quali carta, plastica, metalli, vetro, legno, ecc. Inoltre effettuerà solo stoccaggio, in area coperta, di rifiuti pericolosi. Per quanto riguarda i rifiuti inerti (terre e rocce da scavo, miscele bituminose, inerti da C&D, ecc.), verranno effettuate esclusivamente operazioni di stoccaggio e non di recupero effettivo mediante frantumatore che possa favorire la formazione di eventuali polveri”*.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Gruppo Istruttorio: Ing. Andrea Santarelli

Dott. ssa Chiara Forcella

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DARIO DI SANZA, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE DI TERAMO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) CONSULENTE AMBIENTALE PER LA DITTA "ITALTER DI SCIPIONE NINO", chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR- VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' - PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI" - CODICE PRATICA 24/0372966, in capo alla ditta proponente ITALTER DI SCIPIONE NINO, che si terrà il giorno 12/12/2024.

DICHIARAZIONE:

SI COMUNICA CHE IL SOTTOSCRITTO DARIO DI SANZA, IN QUALITA' DI CONSULENTE AMBIENTALE PER LA DITTA "ITALTER DI SCIPIONE NINO", SI RENDE DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSE NECESSARIO, A FORNIRE INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL'AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR - VIA PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' - PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI" DELLA DITTA CITATA.

I CONTATTI RISULTANO ESSERE:

- Peo: [REDACTED]
- Tel.: [REDACTED]